

TEATRO Duse

RASSEGNA STAMPA

Ciulla, il grande malfattore

1 e 3 marzo 2015

Teatro Duse Bologna



BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



IN BREVE

Pinacoteca aperta gratis e sconti per i visitatori di 'Too Early, Too Late'

Come ogni prima domenica del mese, anche oggi la Pinacoteca Nazionale apre le porte gratuitamente dalle 14 alle 19 (ultimo ingresso alle 18,30, incontro sui santi alle 17) e per l'occasione biglietto a 5 euro anche per i visitatori della mostra "Too Early, Too Late".

Cineteca, l'età dell'oro del cinema muto in 17 capitoli da domani al Lumière

Per tirare la volata al restauro di 'Metropolis' di Fritz Lang in sala da metà mese, la Cineteca dedica un mese di retrospettiva al cinema muto anni Venti. Diciassetti titoli, tutti accompagnati dal vivo dal piano di Daniele Furlati. Il primo, domani alle 20,30, La corazzata Potëmkin

Aspettando 'Libera', la Montagnola diventa palco per il teatro civile

Il 21 marzo sarà la giornata di Libera per la legalità e come tappa d'avvicinamento, alle 18,30, in Montagnola, Daniele Biacchessi farà da testimonial alla raccolta fondi 'I cento palchi' prima di presentare con Tiziana Di Masi (che poi reciterà) 'I narratori della memoria'

DUSE DARIO FO IN PRIMA NAZIONALE COL NUOVO SPETTACOLO

«Ciulla era un falsario, ma quanta nobiltà nel suo trasformare la carta in banconote»

di CLAUDIO CUMANI

NON STA FERMO un attimo, parla in continuazione al telefono, pensa a nuove mostre, prende impegni per altri spettacoli, consulta libri, sbircia su Internet cosa succede in giro. A 89 anni (li compirà il 29 marzo) Dario Fo è un torrente in piena. «Ho seguito perfino un po' di festival di Sanremo - dice -. Bisogna capire come passano le cose, cosa c'è dietro. In tempi in cui la disinformazione è legge, è d'obbligo informarsi». Il premio Nobel torna a Bologna per la prima nazionale di un nuovo spettacolo tratto dal recente libro edito da Guanda e scritto con



Dario Fo torna a Bologna per un debutto assoluto, 'Ciulla, il grande malfattore'

STORICO MALFATTORE
La pièce, tratta da un libro scritto con Piero Sciotto, riporta alla Sicilia ottocentesca

Piero Sciotto (che sarà con lui in scena) *Ciulla, il grande malfattore*. Appuntamento al Duse oggi alle 16 e martedì alle 21. Anarchico, criminale, benefattore e antieroe per eccellenza, Ciulla fu molte cose insieme ma soprattutto falsario raffinatissimo in un'Italia d'inizio Novecento contrassegnata, guarda un po', da scandali finanziari, corruzione politica, crisi economica, abusi edilizi.

In scena cosa resta del libro?
«Tutto. In maniera più asciutta raccontiamo ogni dettaglio della straordinaria avventura di questo giovane siciliano omosessuale deciso a diventare artista e pronto a trasformarsi in principe dei falsari. Il suo interrogatorio è uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo della pièce teatrale».

re un personaggio che tutto sommato può parere un farabutto?
«Ma no, la sua parabola è fuori dal comune. Sapeva far diventare vero il falso. Inseguiva l'arte pittorica, ne combinava di tutti i colori e donava i soldi, quelli veri, ai poveri. E' finito a scontare la propria pena in una casa di vecchi ed è morto con grandissima dignità».

to teatrale...
«Certo, il nostro lavoro è quello di fingere una storia che non c'è. A me ha intrigato molto il fatto che il suo nome Ciulla facesse riferimento a Ciullo d'Alcamo, il giullare per eccellenza citato anche da Dante. Non a caso il significato di quel nome è sfortese».

A proposito di falso, tutto vero quello che racconta?
«E' provato storicamente. Parliamo della repressione degli scioperi agrari, dello scandalo della Banca Romana, dei manigoldi che entrano in carcere per uscirne subito, del movimento dei Fasci siciliani».

Lei non lavora solo a Ciulla, però, in questo periodo...
«Eh no, sono pieno di impegni. Su Rai5 va in onda la serie *Dieci storie di grandi pittori* che ho curato. Poi mi devo occupare di quattro grandi mostre di mie opere che stanno per inaugurarsi in Europa, del lancio dell'ultimo libro *C'è un re pazzo in Danimarca*, dell'allestimento a Verona di *Una Callas dimenticata* che sarà accompagnata da un'imponente mostra».

Perché accetta di avere tanti impegni?
«Per curiosità intellettuale, per imparare tecniche nuove, per entrare sempre più nel mondo del fantastico. Per fare cose semplici servono pochi mezzi ma soprattutto molta esperienza».



A CASA DI LUCIO

Merola recita per il ministro Franceschini

IL SINDACO è il ministro. Saranno Merola e Franceschini i primi a varcare domattina la soglia della casa di Lucio per aprire la tre giorni di celebrazioni che la Fondazione Dalla ha voluto per ricordare il terzo anniversario della scomparsa e il settantaduesimo dalla nascita. Il primo cittadino reciterà "Emilia" mentre Sergio Castellitto declamerà "La sera dei miracoli". Ad accogliere i visitatori anche un racconto del bolognese Francesco Freyre.

Cosa non le piace oggi soprattutto in Italia?
«La televisione. Per tre quarti è fatta di cose facili, copiate, prive di meraviglia. C'è il bisogno di addebormentare il pubblico con un sorriso beato».

Ippodromo Arcoveggio Bologna

DOMENICA 1 MARZO

GIOCHI TRADIZIONALI e POPOLARI PER GRANDI e BAMBINI

da provare con gli istruttori UISP

La corse, lancio dei ferri di Cavallo, tiro ai barattoli, nuta-hop, anelli, walster, tiro alla fune, paracadute, il tubo delle noci, corde da saltare, la gruviere, la damigliana... Poi Animazioni e divertenti Laboratori creativi HIPPO BIMBO, corsa coi cavallini rimbalsini, tombola...con SoloEventi

TUTTE LE DOMENICHE ANIMAZIONI e LABORATORI HIPPOBIMBO!

CORSE TUTTI I GIOVEDI e LE DOMENICHE

DOMENICA 8 MARZO FESTA DELLA DONNA
Dress Code "Signora in giallo"

Ingresso Ippodromo 3,00 € gratuito per le signore e per i bambini

inizio corse 14.25

Belle Corse dal vivo!

INGRESSI: VIA CORTICELLA, 102 E VIA ARCOVEGGIO, 37 - TEL. 051 3540324 - WWW.HIPPOGROUPCESENATE.IT

CINEMA LUMIÈRE

Visioni italiane dà i premi e guarda la vita di lana che scelse di far la prostituta

Visioni italiane, il festival dedicato al cinema indipendente, chiude oggi i battenti con la premiazione al Lumière, alle 18.15, dei titoli in concorso. L'ultimo atteso appuntamento della manifestazione sarà però alle 21.30 con «Qualcosa di noi», il film di Wilma Labate già presentato al Festival di Torino, nato dalla collaborazione con Bottega Finzioni, la scuola di scrittura fondata sotto le Due Torri da Carlo Lucarelli. Sarà la stessa regista a introdurre l'opera, a metà strada tra doc e finzione, che porta sullo



schermo l'incontro tra un gruppo di studenti di "Bottega" e Jana, che fa la prostituta. Girato sulle colline di Sasso Marconi, in una casa che fu teatro d'incontri d'amore a pagamento, il film è una sorta di terapia di gruppo, in cui la scelta di vita di Lana diventa occasione per una riflessione allargata sulla libertà. (e.giam.)

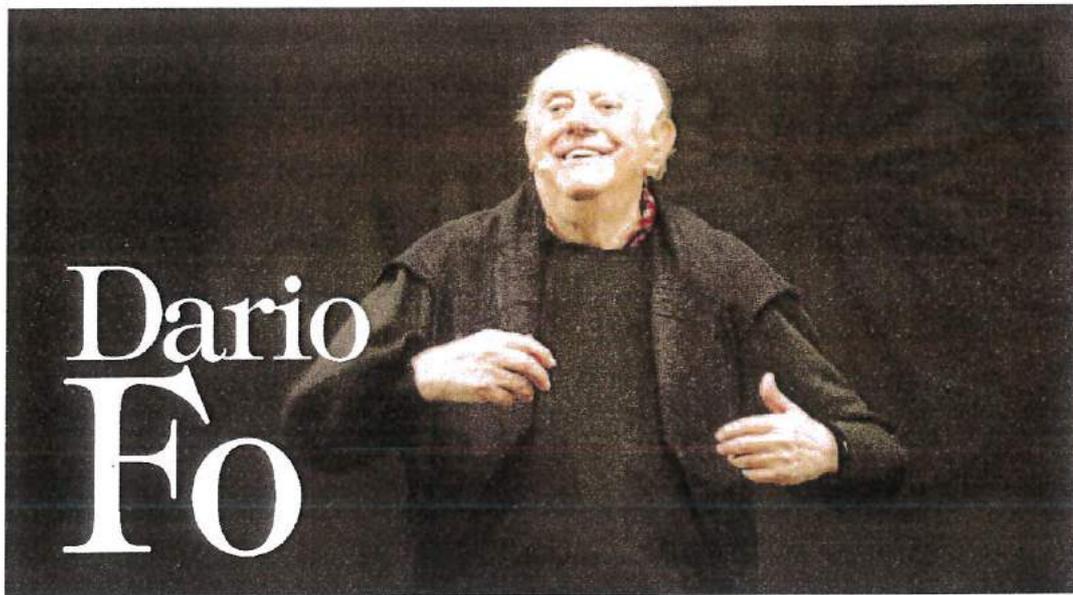
Cinema Lumière: alle 18.15 premiazione di Visioni italiane; alle 21.30, il film è «Qualcosa di noi»

PER SAPERNE DI PIÙ
www.teatrodusabotogna.it
www.auditoriumanzoni.it

© RICERCHE FERRATA

Teatro Duse

Il premio Nobel riscopre la storia di Ciulla, falsario in una Roma umbertina che tanto somiglia alle città dei nostri scandali. "Un testo divertente e appassionante, che fortuna averlo salvato"



Dario Fo

EMANUELA GIAMPAOLI

«M i scusi, prima non riuscivo a risponderle, dovevo fare gli esercizi per la voce. Ho avuto la bronchite, come tutti. Ma non è male il timbro ora, vero?». No, non è affatto male l'inconfondibile voce di Dario Fo, il grande attore e premio Nobel. Oggi sarà al Duse alle 16 (con replica martedì alle 21) per il debutto nazionale di «Ciulla, il grande mazzettiere», storia di un falsario nella Roma di fine Ottocento. Una città attraversata da scandali finanziari, corruzione, inculci.

Fo, proprio sicuro che sia una storia vecchia d'un secolo e mezzo? Ha tutta l'aria di una parabola dell'Italia contemporanea... «Ma quella di Paolo Ciulla è una storia vera, l'ha scovata il mio collaboratore Piero Sciotto con cui abbiamo scritto anche il libro. Raccontiamo l'Italia di Depretis, Crispi, Giolitti, la crisi economica, lo scandalo della Banca Romana, le

lotte operaie e contadine. Una Roma che sta per diventare capitale, squarciata da speculatori e sciacelli, dove la politica va a braccetto col maffare. In effetti non siamo cambiati molto. Basta vedere qualche cosa succedendo a Milano con Expo, la grande balera».

Secondo lei perché?

«Eric Hobsbawm ha definito il Novecento il

«A Bologna c'è un pubblico che mi piace, che capisce prima dove vado a parlare e quale battuta sto per pronunciare»

secolo breve, chiuso nel 1991 col crollo dell'Unione Sovietica. Una definizione che non calza per l'Italia. Il nostro Novecento inizia nel 1861 e dura fino ad oggi. Dall'Unità d'Italia, poco o nulla è cambiato».

Che cosa l'ha colpita di Ciulla?
«Ciulla aveva molte anime, era un anarchico, un giullare, un artista, un omosessuale che na-

scio nella Sicilia del XIX secolo, dove certo non ha avuto vita facile e anche in questo l'Italia non è cambiata. Va a Roma per diventare un artista, ma non ci riesce. È al suo ritorno a Catania che scopre il suo vero genio: quello di falsario. Monte perfette che lui regala a chi ne ha bisogno. Fino a quando non finisce in tribunale e il suo diventa uno dei primiprocessi mediatici del nostro Paese. Per poi finire i suoi giorni in miseria in un manicomio, che però riesce a trasformare in un luogo di felicità. È stata una fortuna ritrovare questa vicenda».

Quello di oggi è un debutto. Le emoziona ancora?

«No, sono sincero, non mi emoziona, ma tensione e preoccupazione che merito nel preparare il testo, nel rievocare i tempi scenici, nelle prove, sono le stesse degli inizi».

A Bologna è stato diverse volte. Come è il nostro pubblico?

«Tra i più generosi e disponibili, ma soprattutto è un pubblico che spiazza. Capisce dove vado a parlare prima che la battuta arrivi, ride prima che io la pronunci, mi stupisce sempre».

© RICERCHE FERRATA

DIBAN SÒ FANTÈSMA!

LUTIGLIUCCI

Il nuovo Kiss and Ride dscarghèr, brisa basèr e poi in furia scapèr

LA STRUTTURA della stazione che consente alle auto di arrivare vicino ai binari, caricare o scaricare e allontanarsi velocemente, è stata battezzata **Kiss and Ride** e nonno **Iustén**, sempre critico, ha detto **Saggna a Bulgogna o in Inghilterra? Mò a la ciàm Bèsa e Corr** (siamo a Bologna o in Inghilterra? Io la chiamo Bacia e Corri, cioè saluta con un bacio e vattene subito). Il tempo massimo per scaricare passeggeri, bagagli e baciare chi parte, è di 15 minuti. Chi eccede paga una multa e permanenze più lunghe causano la rimozione dell'auto. Dunque, chi accompagna qualcuno a quell'entrata della stazione, deve sbrigarsi. Anche perché, trattandosi di un sotterraneo, pare si possano accumulare nocivi gas di scarico. Il nonno ha creato una specie di regola che suona così: **Dscarghèr, brisa basèr, grinta respirèr, in furia scapèr** (scaricare, non baciare, nulla respirare, scappare in fretta). Per accelerare le operazioni si potrà pure rinunciare a un bacio e allontanarsi al più presto, ma il problema sarebbe di astenersi dal **Tùèr allè** (respirare). **Iustén**, per sostenere la sua tesi, afferma ironicamente che **Acòé I andrànò tutt come di slò** (così, dovendo trattenerlo il fiato, andrebbero tutti come fulmini). Gli abbiamo fatto osservare che l'impianto di aspirazione dovrebbe garantire un'aria accettabile. Lui ha replicato con i moniti **Mschin sàtta tèra, aria d'aldamèra** (automiceli sotto terra, aria di letamaera, cioè inquinata) e **Aria Bèsa pòrta ala cèsa** (aria inquinata porta alla bara).

© RICERCHE FERRATA

Ippodromo Arcoveggio Bologna

DOMENICA 1 MARZO

GIOCHI TRADIZIONALI e POPOLARI PER GRANDI E BAMBINI

da provare con gli istruttori UISP!

La corra, la chiò dei ferri di cavallo, tiro ai barattoli, hula-hop, anelli, tuffatec, tiro alla fune, paracadute, il tubo delle noci, corde da saltare, le gruvièra, la damigliana...

Poi Animazioni e divertenti Laboratori creativi HIPPO BIMBO, corsa coi cavalli in rimbaldi, tombola...con SoloEventi

Belle Corse dal vivo!

TUTTE LE DOMENICHE ANIMAZIONI E LABORATORI HIPPOBIMBO!

CORSE TUTTI I GIOVEDÌ E LE DOMENICHE

DOMENICA 8 MARZO FESTA DELLA DONNA
Dress Code "Signora In giallo"

Ingresso Ippodromo 3,00 € gratuito per le signore e per i bambini

INGRESSI: VIA CORTICELLA, 102 E VIA ARCOVEGGIO, 37 - TEL. 051 3540324 - WWW.HIPPOGROUPCESENATE.IT

Cultura Spettacoli



Radio Tre Il «Museo Nazionale» racconta Ferrara

Il museo virtuale di Radio3 «Museo Nazionale» domenica alle 13 si arricchisce di una nuova opera, «Il martirio di San

Maurelio» di Cosmè Tura proveniente dalla Pinacoteca Nazionale di Ferrara. A parlarne sarà la storica dell'arte Francesca Cappelletti. L'idea del Museo Nazionale della radio di Marino Stralardi vuole illustrare i capolavori dei nostri musei per raccontare poi la storia d'Italia. Come ogni museo che si rispetti

c'è uno staff dedicato: lo scrittore Luca Scarlini fungerà da direttore, ci saranno i curatori della collezione e i «prestatori» delle opere, un allestire delle sale, un designer scrozo. Saranno certo storici dell'arte a proporre opere che a loro libero giudizio entreranno a far parte del Museo Nazionale di Radio3.

Dario Fo dall'1 marzo in prima nazionale al Teatro Duse con «Ciulla, il grande malfattore», storia di un anarchico e falsario

In questo «teatro storico», che tante volte lo ha «accolto e sorpreso», come Bologna. Che «un po' sua» lo è. Dario Fo parte dal Duse per iniziare la tournée del suo nuovo spettacolo *Ciulla, il grande malfattore*, scritto dal Nobel insieme a Piero Sciotto (c'è anche il libro edito da Guanda). La prima sarà dunque domenica 1 marzo (ore 16) con replica martedì 3 (ore 21). Info: 051/231836. Una storia vera, quella ottocentesca del falsario siciliano Paolo Ciulla, artista, anarchico, che distribuiva soldi falsi ai poveri. Anche lui, dice, un «giullare». Come il San Francesco rivelato in un precedente spettacolo.



Intenso
Dario Fo, Nobel per la Letteratura nel 1997 debutta in prima nazionale al Duse con il nuovo spettacolo domenica 1 e martedì 3 marzo

C'è un passato da riscoprire?
«È un grande lavoro quello della riscoperta. Ora per Rai 5 stiamo preparando una serie di puntate in cui raccontiamo vicende di grandi pittori mai sentite prima».

Ciulla, invece, non è così famoso...

«Non lo conoscevo nemmeno io. L'ha trovato Sciotto. Mi ha colpito la sua determinazione: pur di dimostrare le sue capacità riproduceva monete difficilissime da clonare. Nemmeno i bancari riconoscevano l'originale».

A proposito di banche, Ciulla arriva a Roma nel 1884 trovando corruzioni, scandali imbrogli...Paragone con l'oggi?

«Siamo figli della stessa Italia delle truffe e dei giochi di potere, non è cambiato niente. Ormai il degrado è così palese che ormai ci si vergogna a ripetere sempre le stesse cose».

L'antidoto è il «suo» giullare?

«Ciulla, cui capita in sorte il nome simile al poeta giullaresco Ciullo d'Alcamo, è un personaggio positivo. Non vorrebbe fare il falsario ma è costretto».



«Il pubblico? Si svegli!»

Perché?

«È omosessuale e in Sicilia all'epoca, come forse anche oggi, non era facile essere se stessi. Poi era un'artista. Era in Argentina, voleva dimostrare quanto era bravo a riprodurre monete ma lo hanno arrestato. Era un anarchico, un personaggio che faceva satira sul Giornale di Napoli, sbeffeggiava il potere. È stato in galera più volte».

Un coraggio che potrebbe essere da esempio?

«È proprio il suo essere giullare la sua forza. Finisce a processo e si ingegna a dimostrare che quello che fa è arte. Passa i suoi ultimi giorni, ormai cieco, in un albergo per poveri invalidi e lì mette in scena una gran spettacolo tra tango, balli, grattate. Coinvolge tutti. Fino a fare dimenticare loro di essere in un luogo di dolore».

E sul palco come riportate questi passaggi?

«Non ci sono personaggi

prestabili. Siamo in tre e ci scambiamo via i ruoli. Io sono Ciulla ma non solo».

Coglie insomma, un'altra occasione, per smascherare potere e convenzioni?

«Il problema è il pubblico. Deve essere cosciente e informato. Perché quello che raccontiamo è il rovescio di quello che succede nella realtà. Se non conosciamo questo gioco, non capisci l'ironia e il grottesco. La satira è un gioco di intelligenza».

Come ci si accorge dal palco dell'assenza degli spettatori?

«Purtroppo spesso troviamo un pubblico menomato nell'intelligenza. Ti accorgi che la battuta arriva tardi. E per l'attore è molto difficile andare avanti. Lo dico in milanese: c'è pubblico «stunà»».

Lei ha sempre utilizzato proprio il teatro per «svegliare» il pubblico, non basta più?

«Il teatro può alienare, può invitare a essere presente. La satira è preziosa ma non basta».

Dopo la strage di Parigi sono tutti «Charlie Hebdo», ma sarà vero?

«In Italia non c'è questa abitudine al sarcasmo, soprattutto nei confronti delle forme di potere. O forse si è persa. Già Ruzante ripeteva che il massimo livello dell'intelligenza è proprio la satira. Per me un popolo che non ha senso dell'ironia e del grottesco è da buttare».

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it
©IPRODIZIONE/EGEVIATA



Purtroppo lo spettatore è spesso «stunà», non è informato, non capisce il gioco della satira che mette in scena l'opposto della realtà

Il personaggio si muove in un'Italia dell'800 fatta di corruzione. Non è cambiato niente, ormai mi vergogno a ripetere sempre le stesse cose

Il 28 febbraio Laurea ad honorem a Toni Servillo

Il 28 febbraio alle 11 il rettore Ivano Dionigi conferirà la laurea ad honorem in Discipline della Musica e del Teatro a Toni Servillo nell'Aula Magna di Santa Lucia. La cerimonia è aperta al pubblico fino ad esaurimento dei posti. Sarà



possibile vedere la cerimonia anche in diretta streaming su www.magazine.unibo.it. «Toni Servillo - si legge nelle motivazioni - si pone all'attenzione della scena come autentico Maestro - nell'accezione più piena e alta del termine -, ossia portatore di una pedagogia artigianale in quanto imprescindibile punto di riferimento nei percorsi di formazione di molti giovani».

Pro Bononia e Riccomini per l'arte bolognese In Cappella Farnese due incontri dedicati a Longhi promossi dall'associazione

Era il 1934 e a tenere la prolusione di inaugurazione dell'anno accademico fu allora chiamato Roberto Longhi, da poco in possesso della cattedra di Storia dell'Arte a Lettere. Quel discorso, poi riversato nello scritto *Momenti della pittura bolognese*, sorprendendo un po' tutti divenne il caposaldo di un ripensamento radicale delle vicende dell'arte della città, tanto da dare inizio alla cosiddetta «scuola bolognese» di pittura oltre che a un analogo fenomeno nel campo della critica. Quei primi corsi di Longhi furono seguiti da allievi come Pasolini, Attilio Bertolucci, Bassani, Francesco Arcangeli,

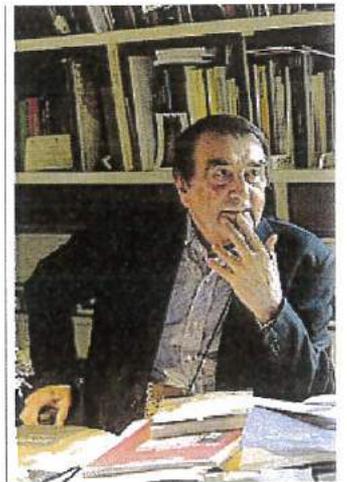
Andrea Emiliani e Angelo Guglielmi, che negli anni in cui divenne assessore alla Cultura di Bologna chiese a Eugenio Riccomini di riproporre. Così nel 2008 quest'ultimo condusse due affollate serate al Duse ripercorrendo le pagine di Longhi, con l'aggiunta di immagini delle opere. I filmati di quelle conversazioni, divise per epoche, da Cimabue ad Aspertini la prima e dai Carracci a Morandi la seconda, saranno usate come biglietto da visita della neonata associazione culturale Pro Bononia, nata un mese fa, presieduta dallo storico Rolando Dondarini e un centinaio di associati, dei quali un terzo

giovani studenti e universitari. Sarà lo stesso Riccomini a introdurre i due filmati dell'«Omaggio a Roberto Longhi» in Cappella Farnese il 24 febbraio e il 24 marzo alle ore 17. Le linee tracciate da Longhi, ricorda l'assessore comunale alla Cultura Alberto Ronchi, sono alla base anche della grande mostra in corso a Palazzo Fava: «La nostra sfida - osserva Ronchi - è quella di mettere insieme le tante associazioni di una città ricca di esperienze e a chi mi chiede come mai il Comune non organizzi grandi mostre rispondo che quelle importanti richiedono investimenti sui due milioni di euro

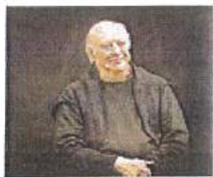
che i bilanci non ci consentono. Vogliamo però che ci si accorga dei capolavori che si hanno sotto casa». Un lavoro quotidiano che sembra anche il passo scelto da Pro Bononia che, divisa nelle 4 aree umanistica, scientifica, artistica ed enogastronomica, ha già in cantiere visite guidate e scambi con l'estero per i giovani. Con l'obiettivo dichiarato, conclude Dondarini, di far condividere il patrimonio culturale cittadino anche ai nuovi bolognesi che vengono da altre culture, perché da questo dipenderà il nostro futuro».

Piero Di Domenico
©IPRODIZIONE/EGEVIATA

Impegnato
Eugenio Riccomini. Già nel 2008 al Duse ripercorse le pagine del saggio di Roberto Longhi in due affollatissime serate



Cultura & Spettacoli



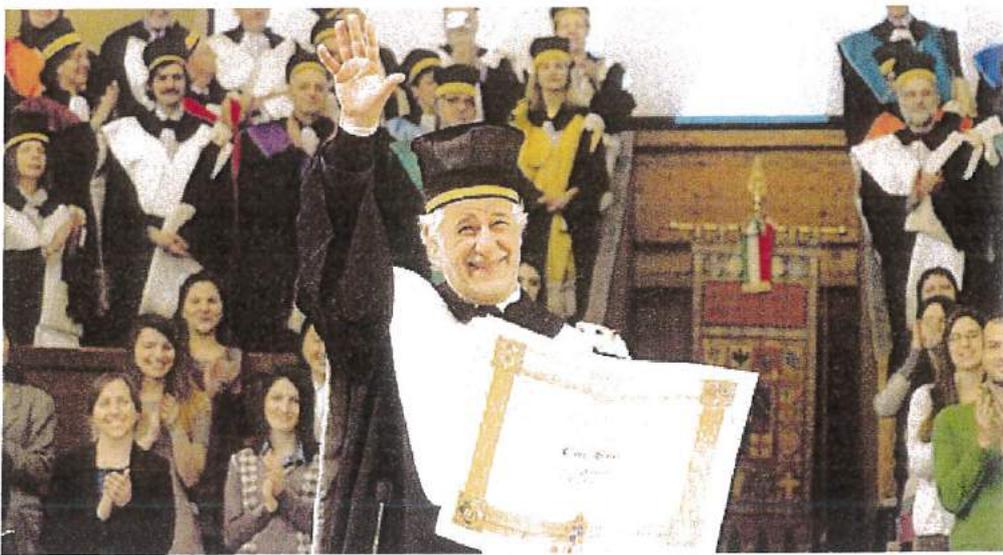
Teatro Duse

Dario Fo e il suo «malfattore» Ciulla in prima nazionale

Dopo *In fuga dal Senato* e *La Santa Juttare* Francesca, Dario Fo torna al Teatro Duse in prima nazionale, oggi alle 16 e martedì alle 21 con *Ciulla*, il grande malfattore, lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla. Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e crisi economica. Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai nel disegno, in una Catania scovata dalle regressioni degli scioptari agrari e dei Focsi siciliani, emerge come genio della falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una «carriera» che si dipanerà per laboratori e stamperie, trasformandolo in un paladino dei poveri.

Santa Lucia La cerimonia di conferimento della laurea ad honorem a Toni Servillo. Aula piena di ragazzi, a cui l'attore ha dedicato la sua «lectio». Assenti personalità di teatro e cinema Dionigi: «Abbiamo laureato un maestro. E l'Università ha il dovere di riconoscere i maestri»

«Giovani, inseguite il talento»



«ad honorem»: per meritarsi ha dovuto fare molto di più che studiare «Discipline della Musica e del Teatro». Ma è la sua prima laurea in assoluto: lo ammette davanti a un'Aula Magna di Santa Lucia gremita. Quando, ieri, riceve la pergamena dalle mani del rettore Ivano Dionigi, Toni Servillo sorride emozionato e commosso. Scatta la standing ovation. E lui che, con un gesto della mano e mormorando «basta basta», deve fermare gli applausi che sembrano non finire più. Il colpo d'occhio mostra una marea di giovani. Dionigi, al termine della cerimonia definiva il neo-dottore, non a caso, «maestro». «E l'Università — dice — ha il dovere di riconoscere i maestri»

«Sono molto ma molto felice

di vedere tanti ragazzi — esordisce quindi Servillo — Non c'è una parola di ciò che ho buttato giù in questi fogli che non sia dedicata a voi». Il grande attore che si è fatto strada con dedizione e desiderio dedica a loro l'ennesimo riconoscimento. E loro, i giovani, ci sono. Alcuni sono teatranti e attori in erba. Non si vedono invece — in platea e dintorni — coloro che, almeno in città, il teatro e il cinema, lo rappresentano. O lo «danno». Sarebbe stato opportuno vederli omaggiare uno di loro. Forse, però, erano «nascosti». Assente giustificato è, invece, il direttore dell'Ert Pietro Valenti, impegnato all'estero. L'Alma Mater non si è data a diramare inviti perché non era tenuta a farlo. Protocollo vuole che siano invitate le autorità. E il sindaco Virginio

Il voto

Il 16 luglio del 2014 il consiglio di Dipartimento delle Arti, su proposta di Claudio Longhi, ha votato all'unanimità il conferimento della laurea ad honorem all'attore Toni Servillo in «Discipline della Musica e del Teatro».

Merola, infatti, è nel parterre attento come non mai. Poco più in là l'assessore regionale alla Cultura Massimo Mezzetti. Così come prefetto e questore. Presenti, ancora, tra gli altri, la senatrice Francesca Puglisi, Lorenzo Sassoli de Bianchi, Fabio Rovarsi Monaco e Leone Sibani. Le porte erano aperte. Peccato per chi non ne ha approfittato. Meglio per Servillo, in fondo, che ha goduto di un importante momento insieme al suo pubblico. E alla sua famiglia. Che ringrazia come si ringrazia agli Oscar. La moglie Manuela Lamanna, bionda dall'elegante bellezza, è in prima fila. In un palchetto, con altri famigliari e componenti della compagnia Teatri Uniti di Napoli, è seduto il fratello Peppe, con cui sta condividendo il palco con *La parola canta*: non ce

la fa a sfuggire a un sentito applauso anche per lui. Eccola dunque, la «lectio magistralis» di Servillo. Inizia citando i suoi più stretti collaboratori, e i suoi maestri. Prima, con i cronisti, aveva anche ricordato «l'amico» Lucio Dalla, conosciuto come spettatore a teatro, «la sua curiosità intellettuale e la sua umanità». È dal podio dell'Aula Magna che invece esprime riconoscenza per Luca Ronconi «con cui ho diviso la responsabilità degli ultimi 32 anni di lavoro al Piccolo Teatro di Milano». «Oggi più che mai c'è bisogno di un teatro — esorta —: un organismo in cui relazionarsi perché produca idee nuove». Un teatro come lo intendeva l'atto suo «importanti maestri» Leo de Berardinis: «Inassemblea, un luogo dove la gente sente di riunirsi». Insi-



Il teatro è come lo definiva De Berardinis: «un'assemblea» per riunirsi

Questa è un'epoca miseranda di talent show, ma il talento va costruito



Ho scelto Napoli, una città-mondo in un Paese corrotto e servo di un'economia criminale

Le istituzioni hanno il dovere di investire nel rinnovamento di cinema e teatro

ste ancora sulla dimensione pubblica del teatro, che è «un luogo semplice, e povero, dove l'attore è delegato dallo spettatore che gli dice "Vivi al mio posto"». Sull'essere attore, condizione totalizzante, cita spesso Louis Jouvet. «Il grande personaggio a teatro "sta lì" come in una gabbia da cui non può più uscire». Cita ancora Jouvet a proposito del talento, «risultato di un atteggiamento del modo di interpretare il proprio mestiere» che si contrappone a «questa epoca miseranda di talent show». «Mi sono realizzato nel teatro — racconta — scegliendo una città-mondo come Napoli, dove ho trovato la radice profonda del mio essere attore. Luogo di decadenza e corruzione in un Paese avvelenato da politica serva e padrona di un'economia criminale». Questo l'ha portato, in sostanza, a non tacere. Quando parla di cinema nomina tutti i registi con cui ha lavorato, da Martone a Sorrentino a Angelopoulos. E sulla musica, invece, ammette, che è l'arte che predilige. Si affida ad Elias Canetti: «La musica è la migliore consolazione perché non crea altre parole». La chiusa con Jouvet, gli occhi negli occhi dei ragazzi: «Si sceglie un mestiere per realizzarsi. una vocazione è un miracolo da compiere con se stessi». Musica, infine: quartetto d'archi (giovani musicisti) e Mozart da ascoltare in religioso silenzio. Solo davanti ai giornalisti, infine, Servillo riserva qualche stoccata. Parla di rinnovamento del cinema e del teatro — questo «colpevolmente meno seguito dai media» — che si sta facendo strada. «A cui però non sempre corrisponde l'investimento che le istituzioni devono operare affinché questo rinnovamento trovi stabilità e serenità di percorso».

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it

©REPRODUCTION RISERVATA

«Non siamo gli usurpatori di Lucio»

Dalla, parla l'erede Baroncini. E domani il sindaco canterà «Emilia»

Si parla di Lucio Dalla e appaiono Fabio Rovarsi Monaco, Ivano Dionigi, Luca Cordero di Montezemolo. Personaggi diversissimi, per un futuro diverso. Dopo la kermesse spettacolare che parte domani su morte e nascita del folletto di Bologna nella sua casa di via d'Azeglio. Dal 5 marzo parte il lavoro duro. Tra i tanti ospiti domani, ci sarà anche il sindaco Virginio Merola che accoglierà il ministro Franceschini recitando la canzone di Dalla *Emilia*, scritta insieme a Gianni Morandi. Si passeggia per Bologna con Simone Baroncini, uno dei parenti (è figlio di Dea Melotti, uno dei 5 cugini eredi, vigliessa

in pensione) che con Lucio aveva un rapporto vero. Lui, primo corno nell'orchestra del San Carlo di Napoli. Poi Andrea Facchini che a Dalla fece da autista, Lino Zaccanti che vive in Grecia. Ci sono gli amici nel film *Senza Lucio* di Mario Sesti che domani alle 21 sarà proiettato all'Odeon. Simone Baroncini cerca di unire la tre giorni contingente e il futuro. «È importante che vengano il ministro Franceschini e il sindaco Merola. Che abbia accettato finalmente di venire a parlare in via d'Azeglio il rettore Dionigi. È un riconoscimento sul quale dopo tre anni si può costruire». Non ci sarà Fabio Rovarsi Mo-

naco, l'ex rettore, a cui come presidente di Genus Bononiae Dalla si era rivolto per costruire la sua Fondazione. «Mi spiace. Ma si sta finalmente rapportando con la famiglia». Ma cosa volete fare? «Lucio è commercio e cultura. Non commercio o cultura. È commercio per i milioni di dischi che ha venduto, i diritti Sia. Ma la sua forza è la cultura, la sua capacità di essere polo culturale. Per Bologna e l'Italia. Lucio voleva lasciare un segno. Non entrare nella storia, aiutare la sua città. Io penso che noi, la sua famiglia, pur fra mille fatiche dobbiamo, vogliamo dimostrare che fra noi è Lucio non c'era

Insieme con Lucio Dalla vedono Simone Baroncini (il bambino), Dea Melotti, Amelia Melotti, Silvana Scaglioni di soalle, Lino Zaccanti



uno... slegame, ma c'è adesso un legame. Quindi vogliamo attuare quel che lui voleva». E la tre giorni? «L'abbiamo voluta per Bologna. Tutti ci hanno trattati come usurpatori. Adesso la gente si rende conto che non lo siamo. I biglietti sono

stati venduti tutti in un'ora. Bologna con Dalla... sempre con le debite proporzioni... può essere una piccola Salisburgo di Mozart». Montezemolo? «A me piacerebbe ci desse una mano. Lui e Lucio quando erano insieme sembravano bambini al

bar. Giocavano, progettavano di tutto. Come con Bibi Ballandi e Gianni Morandi, là nella casa di Sasso Marconi. O con Ruggero Raimondi con cui fece l'ultimo spettacolo al Comune quando venne a Bologna il presidente Napolitano. Lucio è quello che, quando si presentò al San Carlo durante le prove, l'orchestra si fermò e il direttore Gustav Kuhn gli diede in mano la bacchetta con cui dirigeva la *Salomè* di Strauss. E quello che prestava a me un mini appartamento in D'Azeglio. È quello che amava scoprire, aiutare, costruire talenti in tutte le arti. Per questo è importante il rapporto con l'Università. Come lo sono i 67 inediti di Freak Antoni che Alessandra Mostacci presenterà in D'Azeglio. I grandi nomi di questi giorni servono a pubblicizzare quel che vorremmo venisse dopo».

Marco Marozzi
©REPRODUCTION RISERVATA



Agriturismo

Pasta fresca e pollo alla cacciatora nel Parco del Ticino

di Giorgio Canni

Un agriturismo che ti consente di andare sul sicuro. Si trova all'ingresso del Parco del Ticino, a due passi dalla riserva naturalistica «La Fagiana»...

cucina è casalinga e propone un diverso menù quasi tutte le settimane. assecondando le stagioni. Specialità i risotti e le paste fresche fatte in casa.



Servizio ●●●●● Cucina ●●●●● Contatti ●●●●● Giudizi da 1 a 5

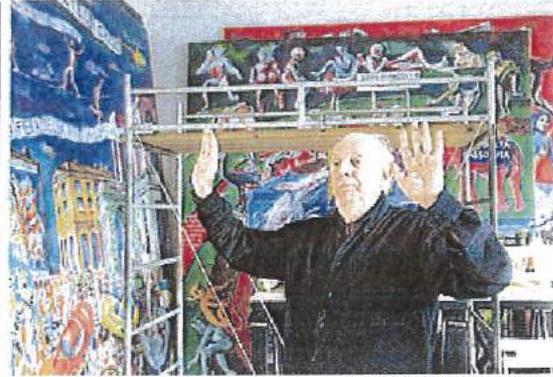
Dario Fo: «E no che non mi stanco»

L'artista tra libri, quadri e tv: «Più passano gli anni, più ho voglia di lavorare»

«Più passano gli anni e più mi cresce la sete di conoscenza, la voglia di lavorare», assicura Dario Fo. Un libro appena uscito, un ciclo di lezioni di storia dell'arte in televisione, uno spettacolo teatrale, una mostra di pittura...

Dario sta preparando una mostra su Maria Callas. «Ottanta quadri su di lei che verranno esposti a Verona a fine mese».

Giuseppina Manin



Premio Nobel Dario Fo, 88 anni, nella sua casa milanese (foto Dario Piaggini/Fotogramma)

Teatro Cooperativa

Un monologo a proposito di adolescenza e anoressia



Protagonista Annagata Marchionni in «Per una biografia della fame», da domani all'8 marzo al Cooperativa (via Hermann 8, ore 20.45, 18 euro)

La storia di una ragazza che ha molta fame di amore e vita, a 14 anni pesa quaranta chili e a 15 solo trentadue, l'unico cibo che la potrà saziare è il rispetto verso se stessa.

racconta. Un flusso di pensieri dove il cibo è al centro della vicenda, un dialogo tra corpo e anima che svela un universo poetico visitato da immagini disegnate dal vivo da Anna Resmini.

Liivia Grossi

MILANO

MOSTRE

- PALAZZO REALE piazza del Duomo 12, tel. 02 8844 51 51. Forme e desiderio. La Cal - Collezioni Prati Ultimo giorno. Orario 9.30-15.30. Ingresso € 10,65 €.

- MUSEO DEL MOVIMENTO via Manzoni 1, Palazzo dell'Argentario, tel. 02 88 44 44 01. Klein-Fortman. Milano-Parigi 1957-1962. Finc al 15 marzo. Orario lunedì 14.30-19.30 martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-15.30, giovedì e sabato 9.30-22.30. Ingresso € 10,5 €.

- NUOVO SPAZIO FINESTRO via Campanini 22, tel. 02 49 52 71 44. La Magia dell'Anello da Tolkien a Jackson. Finc al 22 marzo. Orario mar-ven 15-25, sabato-domenica 15-20. Ingresso € 2,5 €.

- MUSEI MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI via S. Vittore 21, tel. 02 48 85 55 51. Orario mar-ven 9.30-17.30, dom-10.00-18.30. Ingresso € 10,75 € (5,50 € con 65 e scudi). Nette € 14,50 al settore area "E. Toti e Tosi". Orario 02 48 55 55 330. Simulatore virtuale di volo in elicottero (biglietto € 10).

- PINACOTECA AMBROSIANA piazza Fico 2, tel. 02 80 60 2 1. Orario 10-18 (14.30-18.30). Ingresso € 20,15 € (10 - 18 €).

LOMBARDIA

MOSTRE E MUSEI

- MONATE MILANESE ANIL. CASA TESTORI. Lgo Testori 13, tel. 02 85 45 96 96. Tutti i colori tranne il grigio. Finc al 19/4. Orario mar-ven 10-18, gio 10-22, sab-dom 14-20. Ingresso € 10.

- BROGHERIO (NO). PALAZZO GHISLANDA. SALVA via Italia 27. Acqua. Progetto elementare. Ultimo giorno. Orario 10-12.30 e 15-18. Ingresso libero.

- CALLANATE IVALL. MANGA - MUSEO D'ARTE. Via De Magli 1, tel. 031 17 51 26 56. Voglio vedere le mie montagne. Finc al 15/3. Orario mar-ven 9.30-12.30 e 14.30-18, sab-dom 11-18.30. Ingresso libero.

- COMO. PALAZZO BULFI. Via Diaz 64, tel. 031 29 85 03. Un itinerario tra arte e scienza di Paolo Minoli. Ultimo giorno. Orario 10-13. Ingresso € 1.

- DELTA. PALAZZO DELLE PIAZZE. Piazza XI Settembre 22, tel. 0331 48 12 47. Lo sguardo del fotografo. Finc al 15 marzo. Orario mar-9-13, gio 15.30-18.30 e 21-23, ven 15.30-18.30, sab-dom 10.30-18.30. Ingresso € 10.

MOSTRE E MUSEI

Farmacie

- CENTRO (Centro storico all'interno degli ex Bestioni) piazza S. Maria Beltranda, 1; c.so Monforte, 19; via Moscova, 22; via Boccaccio, 26.

Il caso

Venditti smentisce le voci dal web
«Sono ancora vivo»



«Buongiorno!!! Per essere morto mi sento abbastanza vivo! Che ne dite? Vi abbraccio e vi continuo a chiamarmi per sapere come sto auguro un buonissimo week end!!! Mi preparo all'8 marzo!!! Antonello». Così il cantautore ha smentito ieri sul suo profilo Facebook le notizie della sua morte, diffuse da un sito e poi circolate sul web. Si parlava di «ennesimo lutto nel mondo della musica dopo Mango e Pino Daniele», con particolari del tipo: «A dare l'allarme sarebbe stata la sua compagna intorno alle ore 20.50... Avrebbe trovato il cantante disteso sul pavimento a faccia

coperta». L'8 marzo è il giorno in cui Venditti compirà 66 anni e ieri l'artista si è visto costretto a rispondere alle tante telefonate allarmate cui ha risposto: «Sì, sono Antonello Venditti e sono vivo!». Cidicamente si diffondono — e diventano in breve tempo virali — false notizie sulla morte di personaggi celebri. È capitato a Pippo Baudo. È stato dato per morto anche Paolo Villaggio (per tre volte), Lino Banfi, perfino Max Pezzali, investito da una motocicletta. Tra i tanti per sonaggi stranieri dati per morti ci sono Sylvester Stallone, Owen Wilson, Brad Pitt e Russell Crowe.

Sabrina Ferilli e la libertà di scegliere: solo ruoli forti, il mito è la Magnani

«A teatro preferisco essere produttrice dei miei spettacoli: così gestisco gli impegni»

ROMA Le piacerebbe interpretare personaggi come Gramsci, Che Guevara, Garibaldi... «Ma so' tutti maschi e non li posso fa'», sospira Sabrina Ferilli che per adesso torna in scena con *Signori... le paté della maison*. Una commedia francese di successo, *Le Prénom*, ora anche in versione cinematografica italiana con il titolo *Il nome del figlio*, diretta da Francesca Archibugi. «Sì, ma io ho preso i diritti del testo francese molto prima e sono anche produttrice dello spettacolo in tournée da due anni».

Una scelta rischiosa?
«Preferisco produrmi da sola, come ho fatto anche in passato, perché voglio gestirmi i tempi e i modi rispetto a quelli che sono i miei impegni. A me piace rischiare, magari anche fallire, per poi ricominciare

Interpreti

● Anna Magnani (1908 - 1973) nel film di Luigi Zampa «L'onorevole Angelina» (1947; nella foto sopra la locandina del film) interpreta una paladina dei diritti della povera gente, ruolo che le valse la Coppa Volpi a Venezia



Sorriso Attrice e conduttrice tv, Sabrina Ferilli è nata a Roma il 28 giugno 1964



sempre da capo. Soprattutto, voglio essere libera di scegliere i ruoli che mi vanno a genio».

Per esempio?
«Gramsci, Guevara, Garibaldi... A me piacciono quei personaggi passionali, rivoluzionari, controcorrente, ma purtroppo sono piuttosto rari al femminile... Però adesso ne sto per affrontare uno cucito su misura per me».

Racconti...
«A maggio inizio le riprese di una nuova serie tv in sei puntate, prodotta da Endemol per Mediaset. È la storia di un'ex operaia che, in un paese della provincia laziale, si candida come sindaco per una lista civica. La fiction si intitola "Rimbocchiamoci le maniche" perché è ora di finirla con le lamentazioni, con il delegare sempre agli altri la gestione della cosa pubblica per poi criticare. Occorre

● Maurizio Micheli (68 anni) e Sabrina Ferilli (50 anni) in una scena dello spettacolo «Signori... le paté della maison». La commedia sarà in scena al Teatro Manzoni di Milano dal 12 al 29 marzo

metterci la faccia. Ed è quello che fa il mio personaggio».

In che modo?
«In tempi in cui le fabbriche chiudono, la mia ex operaia si assume delle responsabilità e viene eletta. Poi dovrà fare i conti con scelte dolorose: la ge-

stione onesta e sana delle istituzioni pubbliche comporta spesso decisioni impopolari».

Un personaggio che ricorda «L'onorevole Angelina» di Anna Magnani.

«È vero. Il ruolo interpretato dalla mitica Nannarella rappre-

senta un punto di riferimento irrinunciabile. Me lo sento addosso. Non amo andare sul sicuro, sui sequel, anzi a volte mi capita di fare da aspirista».

Quando sarebbe successo?
«Bè con Agon Channel! Io sono andata lì, a Tirana, prima degli altri, ho registrato le mie dieci puntate del «Contratto» e sono stata felicissima di realizzare un programma che in Italia non avrei mai potuto fare. Ho avuto come ospiti da Walter Veltroni ad Ali Agca... Sono appassionata del genere umano e ho avuto così la possibilità di tracciare dieci profili. In piena libertà e con mezzi adeguati».

Altri conduttori, dopo di lei, hanno lamentato un'esperienza non proprio felice.

«Mi spiace per loro, ma io mi son trovata benissimo con Francesco Becchetti (proprietario della tv, ndr). Sì, all'inizio ho rischiato, gli altri mi son venuti dietro. Se mi propongono un altro ciclo, lo faccio».

Dunque, lei ama ricominciare sempre da capo. Per questo ha accettato di Interpretare una coppia omosessuale con Margherita Buy nel film «Io e lei» di Maria Sole Tognazzi?

«Sì. Una volta tanto non è una coppia di uomini ma di lesbiche e non è la solita commedia: è la storia dell'evoluzione di una relazione contrastata, senza facili buonismi, né fronzoli retorici e tantomeno atteggiamenti bacchettoni».

Il tema dell'omosessualità, però, non è esattamente una novità...

«Concordo, ma ciò dipende dal fatto che noi in Italia arriviamo sempre tardi su argomenti già affrontati... È pure vero che dipende da come l'argomento viene raccontato. E comunque mi piace giocare il tutto per tutto».

Domenica scorsa non aveva molto l'aria di giocare da Fabio a proposito della Bellucci.

«Non è così. Invece è stato un gioco con una persona intelligente. Un ironico padrone di casa che mi ha lasciata libera di scherzare e divertirmi».

Diplomatica.

Emilia Costantini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amo i personaggi passionali e rivoluzionari, da Garibaldi a Guevara. Purtroppo sono una rarità per le donne



In una fiction sarò una paladina dei diritti che ricorda «L'onorevole Angelina»: Nannarella resta un faro



Sono stata irriverente con Fazio? No, Fabio è un ironico padrone di casa che mi ha fatto divertire... Un gioco con una persona intelligente

Su Rai5

Dario Fo professore di storia dell'arte: spiego in tv i segreti dei grandi pittori

«Più passano gli anni e più mi cresce la sete di conoscenza, la voglia di lavorare» assicura Dario Fo. Un libro appena uscito, un ciclo di lezioni di storia dell'arte in televisione, uno spettacolo teatrale, una mostra di pittura... Tutto in questi giorni. «Eh sì, sono multimediale», scherza lui, giullare premio Nobel di eclettica versatilità e indomita energia. Un bel modo per festeggiare gli imminenti 89 anni (li compirà il 24 marzo). Ancora e sempre in scena, oggi pomeriggio e martedì prossimo al Teatro Duse di Bologna con *Chilù il grande malfattore*, dall'omonimo libro uscito da Guanda, storia di un falsario di talento, criminale e benefattore. «Uno che stampava banconote fasulle non per arricchire se stesso ma per aiutare i poveri messi in ginocchio dalla crisi economica», spiega Dario che per gli artisti anarchici ha sempre avuto una speciale predilezione. Tant'è che tra i sommi maestri della storia dell'arte scelti per le sue straordinarie lezioni su Rai5 (ogni lunedì alle 21.15 fino al 27 aprile), Picasso e Michelangelo, Raffaello, Leonardo, Mantegna, Giotto, Correggio e Caravaggio, quello che più affascina Fo è proprio quest'ultimo, il Merisi da Caravaggio, genio sublime e maledetto. «Colui che ha rivoluzionato l'uso della luce anticipando la magia del cinema. Una vita estrema, ma la sua fama sulfurea va inquadrata in un'epoca quanto mai violenta, dove sangue e risse erano all'ordine del giorno». È sempre a proposito di pittura, l'altra grande passione, Dario sta preparando una mostra su Maria Callas. «Ottanta quadri su di lei che verranno esposti a Verona a fine mese». Un tourbillon di impegni da uscire pazzi... «A volte non è un male, a volte i pazzi si rivelano i migliori», sorride lui alludendo a Cristiano VII, eroe del suo ultimo libro C'è un re pazzo in Danimarca (Chiarelettere edizioni). «Con l'aiuto del suo medico, sostenitore delle idee dell'illuminismo, quel sovrano "demente" dette vita a riforme allora impensabili, dall'abolizione della tortura all'abbattimento dei privilegi di casta alla libertà di stampa... La follia unita all'utopia può dar vita a imprese meravigliose».

Giuseppina Manin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena Al Massimo di Palermo una rilettura contemporanea del viaggio nei Campi Elisi Il fascino di Orfeo nella danza di Flamand

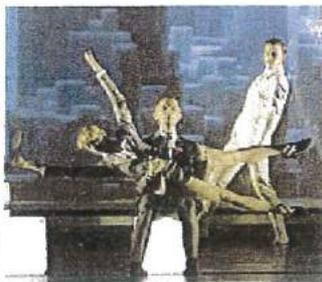
Un scenario sempre più fosco i peri corpi di ballo italiani, rinfranca la bella prova del Balletto del Teatro Massimo di Palermo in *Orphée et Eurydice* di Gluck (versione Berlioz), coreografia e regia di Frédéric Flamand. In scena in questi giorni nel capoluogo siciliano. Rifanciata dal sovrintendente Giambone, la compagine tersicorea ha ben assimilato il linguaggio contemporaneo, fluido e «respirato» nelle diagonali, alzate e continui disequilibri con cui l'autore belga riflette, oggi, il mito di Orfeo,

archetipo di desideri umani opposti e complementari.

Flamand non è certo il primo coreografo dei giorni nostri attratto dalla partitura di Gluck: John Neumeier firmò nel 1971 un balletto per Francoforte e Pina Bausch una sua dolente versione in bianco e nero a Wuppertal nel 1975. A distinguere Flamand nell'allestimento di Marsiglia-Saint-Etienne (rimodellato a Palermo su corpo di ballo, coro e orchestra del Massimo diretta da Giuseppe Grazioli) è lo sguardo lieve con cui ri-

schia il viaggio di Orfeo nei Campi Elisi, incastonandolo nelle installazioni dell'artista Hans Op de Beeck, le cui mani costruiscono paesaggi metropolitani e acquatici con zollette di zucchero e bottiglie di plastica, mentre la figura di Orfeo diventa trina (due danzatori, tra cui l'ottimo Andrea Moccia, e un mezzosoprano, in alternanza Pizzolo e Cirillo) e l'Euridice di Valentina Pace si sdoppia nella voce di Yana Kleyn.

Valeria Crippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco Una scena di «Orphée et Eurydice» al Massimo di Palermo firmata dal regista e coreografo Frédéric Flamand

DA
VEDERE



**COMEDIA
TREATTI
PER RIDERE
SUL
NOSTRO
MONDO**

"Furia Avicola", Roma, Teatro India fino a oggi

Seduti a un tavolino, davanti ai loro bicchieri, due professori d'arte di una università parigina discettono, senza senso del ridicolo, sul gesto d'artista, l'iconoclastia e cose così... Il pretesto è la notizia (vera, peraltro) di una signora di Borja, vicino a Saragozza, la quale per restaurare un Eoec Homo lo deturpa. Diventato un caso mediatico virale, la signora ora reclama i diritti economici su quel "nuovo" dipinto e su questo, dunque, si attaccano i due esponenti "dell'accademia" in un parossistico crescendo di arguzie filosofiche e fesserie. La scena grottesca apre *Furia Avicola*, lo spettacolo del CSS di Udine e Fattore K, con Rita Britti molto brava e Fabrizio Lombardo, Luisa Merloni, Laura Nardi, Amando Pinheiro, occasione per ritrovare un autore intelligente e senza l'oppressione delle forme come l'argentino Rafael Spregelburd (Bulzoni ha appena pubblicato "Il teatro, la vita e altre catastrofi", conosciuto in Italia, oltre che per Luca Ronconi, per il lavoro costante di Manuela Cherubini che qui lo ha tradotto e co-diretto con lo scrittore stesso. *Furia Avicola* raccoglie due atti unici - il primo, appunto, nato nell'Ecole des Maîtres, il corso internazionale itinerante di teatro fondato da Franco Quadri e nel 2012 condotto da Spregelburd, e il secondo, di qualche anno fa, sulle perversioni nella burocrazia, negli uffici, nella crisi dell'Europa. Si aggiunge un intermezzo, puro grottesco, sulla frantumazione del linguaggio e la caduta di senso giocando sugli angry birds, gli uccellini infuriati del celebre video gioco. Si ascolta Spregelburd scivolando in una sorta di sorpresa fantastica e insieme in un labirinto umano ansioso e desolato. I suoi personaggi sono entità strane, simpatiche, imprudenti, esprimono esaltazioni e rassegnazioni che sono le nostre, ma senza realismo. Il bello di Spregelburd è che si accanisce sul lato paradossale del nostro tempo fuori da ogni tentazione moralistica. Peccato solo che esceda allungando le sue storie là dove stringendo stupirebbe di più.

(anna bandettini)

TEATRO

DRAMMA

La Carmen di Martone ritrova la sua Napoli

Una *Carmen* napoletana, quella voluta da Mario Martone, riscritta da Enzo Moscato ("pensando" alla novella di Mérimée e all'opera di Bizet), con musica trasfigurata da Mario Tronco e Leandro Piccioni per l'Orchestra di Piazza Vittorio, con protagonista Iaia Forte, e con Roberto De Francesco nei panni di Cosè (in partenopeo).

Torino, T. Carignano, dal 23
www.teatrotabiletorino.it

PROSA

Dario Fo racconta il falsario Ciulla

Infaticabile e instancabile Dario Fo da scrittore torna attore e presenta *Ciulla, il grande malfattore*, dal romanzo omonimo pubblicato da Guanda. Con Piero Sciotto, Jacopo Zerbo, Fo racconta la storia di un antieroe, un geniale falsario siciliano, anarchico e benefattore.

Bologna, T. Duse, da oggi al 3
www.teatrodusebologna.it



PROSA

Storia di Mohamed dall'Africa alla neve

Venivano dall'Africa sognando l'Europa ma il loro viaggio finì su una montagna di neve. Dopo il naufragio di *Lampedusa beach*, il secondo capitolo della trilogia di Line. Prosa dedicata all'odissea dei migranti, *Lampedusa snow*, in scena al Ridotto del Teatro Biondo dal 26 febbraio, racconta il doppio stradicamento di Mohamed: una storia ispirata alla cronaca, quando il sovraffollamento del centro di accoglienza di Lampedusa indusse la autorità a trasferire i migranti al

Nord, a 1800 metri d'altezza. In scena, diretto dalla stessa autrice, l'attore Federico Lima Roque, originario di Capo Verde, dà vita al giovane ingegnere africano che soffre il freddo in una insopportabile solitudine, tanto da cercare un varco impossibile per raggiungere l'altro versante della montagna. E se in *Lampedusa beach* Shauba si inabissava lentamente, Mohamed si lascia avvolgere dalla neve. Prodotto dal Biondo (dove si replica fino all'8 marzo) *Lampedusa snow* ha avuto un'edizione francese realizzata l'anno scorso dalla Comédie française.

(mario di caro)

Palermo, T. Biondo dal 26 febbraio
www.teatrobiondo.it



CONTEMPORANEO

Un trittico di storie per conoscere Fosse

Il *Trittico Jon Fosse* in programma all'India si basa su tre regie giovani per altrettanti testi del grande autore norvegese. *Suzannah* allestito da Thea Dellavalle (23-24), *Io sono il vento* con messinscena di Alessandro Greco (25-26) e *Inverno* diretto da Vincenzo Manza (27-1). Progetto dell'Atcl e del Teatro di Roma.

Roma, T. India, dal 23
www.teatrodiroma.net

PROSA

Leo Gullotta poeta per Patroni Griffi

Nel decennale della morte di Giuseppe Patroni Griffi, Leo Gullotta con il Teatro di Roma e la regia di Fabio Grossi porta in scena *Prima del silenzio*, storie di un vecchio poeta solitario. In scena anche Eugenio Franceschini, Sergio Mascherpa, Andrea Giuliano e l'apparizione speciale di Paola Gasman.

Genova, T. Politeama, dal 27 febbraio
www.teatrodiroma.net

RECENSIONI TEATRO

**PROSA
PINTER
IN SERRA
DIVENTA
FARSA**

"Laserna", Prato, Teatro Metastasio fino a oggi



a un certo punto, viene fuori che una "paziente", la 8459, è rimasta incinta forse di Kootes... ma quel che è certo è che tutti, loro e noi spettatori ci sentiamo prigionieri di qualcosa di minaccioso, incapaci di intervenire, come chiusi dentro una "serra", seguendo il titolo. A pensare che Harold Pinter

nel '79 e la mise in scena "solo" nell'80), si capisce che genio di scrittore fosse perché *La serra* è uno di quei testi che si può leggere in vari modi e a vari livelli ma sicuramente incarna l'inquietudine moderna. Marco Plini, regista cresciuto alla scuola di un grande come Massimo Castri, sembra averla letta con gli occhi rimasti al suo precedente e riuscito spettacolo, *La cantatrice calva* di Ionesco. La sua messa in scena, prodotta da Emilia Romagna Teatro, vista al Franco Parenti di Milano, ora al Metastasio fino a oggi, inghiotte l'irrequietezza, la severità, la suspense pinteriana in una farsa tragica e amara alla Ionesco, appunto. Modernizzata, ambientata in un doppio ufficio, di cui uno fatto a scatola di vetro come una "serra", la messa in scena di Plini la butta a tratti sugli effetti comici a tratti sulla commedia noir. Ne risentono prima di tutto i personaggi, alla lunga un po' machietti (brevi però gli attori: Mauro Malinverno, Valentina Banci, Luca Mammolì, Fabio Mascagni, Giusto Cucchiari, Francesco Borchetti ed Elisa Cecilia Langone). E poi Pinter sacrificato nella sua durezza, mostruosità, inquietudine. In compenso se si accetta il gusto da farsa tragica, tutto di superficie, allora funziona.

(anna bandettini)

MUSICA

OPERA

Il ritorno alla culla di "Lucio Silla"

Composta da Mozart a sedici anni per Milano, torna a Milano *Lucio Silla*. Ardito come la scrittura ipervirtuosistica, il cast che comprende Rolando Villazón e Marianne Crebassa, è affidato a Marc Minkowski. L'allestimento è di Marshall Pynkoski, regista specializzato in recitazione e danza barocche applicate al Settecento.

Milano, Lucio Silla, dal 26
www.teatrolascala.org

OPERA

Pappano con Verdi e la banda della polizia

Sul podio dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, integrata dalla Banda della Polizia di Stato, Antonio Pappano dirige *Aida* in forma di concerto. Senza scene ma con le voci di Anja Harteros, Ekaterina Semenchuk, Jonas Kaufmann, Erwin Schrott.

Roma, Auditorium Parco della Musica, il 27
www.santa Cecilia.it



RAP

Il live di Caparezza come un'esposizione

Nuovo spettacolo, nuove scenografie, nuova scaletta. Riprende il "Museica Tour" di Caparezza che in questa seconda parte invernale all'interno dei palazzetti dello sport prende il sottotitolo di "The Exhibition". Grazie al nuovo album *Museica*, Targa Tenco 2014 come "Album dell'anno", Caparezza si è confermato come uno dei protagonisti della musica d'autore italiana, uno dei più creativi e innovativi tra i rapper del nostro panorama musicale. L'album viene considerato da Caparez-

za come fosse il suo nuovo album di debutto perché il rapper pugliese ne è anche produttore artistico. "Museica" è ispirato al mondo dell'arte, le sue tracce ispirano altrettanti quadri durante il live. Come fosse una mostra. Sul palco con Caparezza ci sono Salvatore Corrieri (batteria), Diego Perrone (voce), Gaetano Camporeale (tastiere), Alfredo Ferrero (chitarra), Giovanni Astorino (basso).

(carlo moretti)

Taranto, il 26, Palamozzola; Firenze, il 6 marzo, Mandela Forum; Perugia, il 07, PalaEvangelisti; Rimini, il 14, 105 Stadium; Napoli, il 20, Palaspartenopeo; Torino, il 28, PalaAlpitour; Milano, il 31, Mediolanum Forum; Roma, il 2 aprile, PalaLottomatica; Bari, il 4, PalaFiorino
www.caparezza.com



ROCK

Il suono dei Subways vibrazioni sotterranee

Quando ancora si facevano chiamare Mustardseed suonavano cover dei Nirvana e dei Green Day. Quel segno iniziale caratterizza ancora il suono degli inglesi Subways. Il cantante e chitarrista Billy Lunn, la bassista Charlotte Cooper e il batterista Josh Morgan terranno una sola data per presentare il nuovo album.

Milano, il 28, Live Forum di Assago
thesubways.net

POP

The Kooks, energia e voglia di ballare

Ritmo ed energia. Niente di rivoluzionario, anche perché nei suoni del nuovo disco dei Kooks riecheggiano atmosfere dance dei primi anni Novanta. Eppure *Listen* segna un notevole cambio di rotta per la band di Brighton, prodotto da Luke Pritchard con il giovane artista hip hop Inflow e con il produttore Fraser T Smith.

Milano, il 22, Fabriche
thekooks.com

**DANZA
SESSO
ESTREMO
PER NOVE
UOMINI**

Roma, Festival Equilibrio, Auditorium



Si piomba in un prologo turpe e mostruoso, all'inizio di *John dei DVB Physical Theatre* con coreografia dello storico direttore Lloyd Newson, performance agita e parlata che è tra le più crudeli del gruppo inglese, in scena al festival Equilibrio. Mentre la scena rotante assume varie angolazioni, si accumulano sevizie, abusi, incesti e overdose domestiche. Poi, come risultato di 50 interviste a uomini su temi quasi sempre sessuali, vengono centellinati sadici e ansanti reati, o consenzienti rapporti intimi estremi, o solitudinari masochiste, vagheggiando il viavai di saune gay (con pratica del *glory hole*), serate fetish e contatti sferzanti. La risorsa instancabile e ipnotica dei nove protagonisti è nel vivere la drammaturgia dei corpi con una perfetta calma (e iterazione) da androidi svitati. Fino all'ultimo respiro, all'ultimo muscolo.

(rodolfo di amarco)

Enrico Fiore

Per inquadrare «Carmen» lo spettacolo, inteso e diretto da Mario Martone, che gli Stabili di Torino e Roma presentano al Carignano - non posso che rifarmi al giudizio di Nietzsche sull'opera di Bizet: «La fatalità si libra al di sopra di essa, mentre la sua felicità è breve, improvvisa, senza merco». Invidio Bizet, perché ha avuto il coraggio di questa sensibilità che finora non aveva trovato espressione nella musica dell'Europa civilizzata (in Wagner, n.d.r.) - intendo parlare di quella sensibilità meridionale, abbronziata, ardente».

Infatti, appare perfetto il racconto che tali considerazioni trovano nel testo scritto per l'occasione, e da un autore come Enzo Moscato, a partire dalla novella di Mérimée, appunto «Carmen», che è la fonte di Bizet. E ne deriva un gioco di specchi simile a quello delle scatole cinesi: Carmen si riflette in Mérimée, Mérimée si riflette in Moscato, Moscato e Carmen si riflettono in Napoli.

Carmen, però, non muore, come nella novella di Mérimée. Don José, qui non a caso chiamato «Così» (dal leggere, ovviamente, «cos'è»), si limita a passare la punta del coltello sugli occhi, accoscandola. E si stabilisce, quindi, un vertiginoso parallelo tra la zingara (che è umana e maga insieme) e Edipo: il quale s'accusa non perché non vuole più vedere, ma perché vuole vedere oltre il limite dei significati. Ciò che manda, peraltro, al lucido e articolato percorso che il grande personaggio soffocato da computer Martone, allestendo nel 2000 l'«Edipo re», nel 2004 l'«Edipo a Colono» e nel 2013 «La serena Colono» della Morante.

Insomma, lo si sarà capito, questo è uno spettacolo su Napoli, ed è grande perché è uno spettacolo «politico». Verso la fine Carmen (lo Carmine, che, ripeto, si riflette in Napoli) osserva che lei è un misto di «volgarità e sublime». Ed ecco il punto: Moscato e Martone lancia un impietoso e sacrosanto affondo



Coppia strepitosa Iria Forte con Roberto De Francesco in una scena della «Carmen» su testo di Enzo Moscato

Al Carignano di Torino

Quella Carmen edipica che si chiama Napoli

L'importante regia di Martone, su testo di Moscato, dà dell'opera una rilettura «politica» che rivendica la doppia anima della città

contro tutti quelli - intellettuali o, appunto, politici, ma stavolta nel senso deturpato del termine - che insistono a pretendere, per miaopia o per calcolo, che Napoli sia soltanto volgarità o soltanto rito. Invece, l'unica possibilità di riscatto sta, per Napoli, nell'assumere una piena consapevolezza dell'essere, inesorabilmente, il misto di cui parla Carmen, la puttana (la «volgarità») e la maga (le «rime») Carmen.

S'accampa, di conseguenza, una dimensione formale «medievale». Il tenore di Bizet diventa un cantante di scenneggiata soprano rinato - o Toretto - che, durante una festa di piazza trama-

ta dei soliti auguri di «presta libertà» per i comitati in galera, canta in arabo. E superbo è il cast che tutto questo interpreta: a cominciare dallo strepitoso Iria Forte, una Carmen che potrebbe far sudare i vertici del tango che tanto piaceva a Manuel Puig (io voglio morire con me, crocifisso alle mie pene!), vanno segnalati almeno Roberto De Francesco (Così), Francesco Miele (Lila Bastia) e Giovanni Iardone (Zimaga).

Ma, poi, l'attacco dell'Orchestra di Piazza Vittorio diretta da Mario Truono è un «medley» che parte con l'ouverture di Bizet, prosegue con un brano Lerner e si conclude con «Sta festa 'o ssa»

di Viviani. Perché Viviani traduce l'affermazione orgogliosa dell'identità profonda di Napoli: un'identità che non può che coincidere con la sua lingua, capace, come il Verbo biblico, di chiamare e, dunque, di far resistere le cose.

Moscato parla di «che lingua di pietre cadute e mare, che nessuno può toccare, né dissolvere, annullare». È stato nell'eco di Mérimée, che - quando deve far pronunciare a Carmen l'unica (e vera e bellissima) dichiarazione d'amore per Don José - ricorre alla parlata basca: «La gure one bihotsarena», compagno del mio cuore.

A Bologna
Dario Fo
e il falsario
Ciulla

Il premio Nobel Dario Fo torna in scena (al Teatro Duse di Bologna) con una prima nazionale: debutta infatti con lo spettacolo «Ciulla, il grande mafiatore», un lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, da un testo recentemente pubblicato da Guanda e scritto a quattro mani con Piero Solitto, sul palco insieme con Jacopo Zerbo. Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce pochi e impoverisce le masse: è la Roma di fine Ottocento in cui arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano molto dotato nel disegno. Il ragazzo vuole studiare architettura e diventare un artista, ma non ci riuscirà. In compenso anni dopo, verrà a galla il suo vero talento: quello per la falsificazione di banconote.

La serie del record

«House of Cards»
la Casa Bianca
in tv che piace
anche a Obama



Potere spietato Kevin Spacey politico delle mani insanguinate

Ma Washington è davvero come è descritta in «House of Cards»? Come legge in molte serie e film, «ogni somiglianza con fatti reali, nomi e località è pura coincidenza», oppure il protagonista Kevin Spacey ha raccontato che, secondo molti esperti di politica americana, la spietatezza della classe governante ritratta nella serie non è così lontana dalla realtà. Anche il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, forse perché costantemente frustrato dai veti del Congresso, ha espresso ammirazione per il personaggio del suo «collega» Underwood, un tipo che descrive come «spietatamente efficiente». «È vero. Mi piace molto Kevin Spacey, un uomo che riesce a realizzare un sacco di cose», aveva scherzato il presidente. E Spacey gli ha risposto altrettanto ironicamente su Twitter: «Per riuscire ad avere la mia «spietata efficienza», è in arrivo per lui una copia del nuovo libro di Frank Underwood «Come dare calci in c... al Congresso». Intanto, l'attesissima terza stagione di «House of Cards», trasmessa in contemporanea in mezzo mondo, è disponibile anche su Netflix, il che sta facendo proliferare ai fans più accorti un'ibridazione televisiva.

Il personaggio

Madonna ospite di Fazio «Così torno alle mie radici»

Sarà difficile vederla alle effluve milanese, dopo il forfait dato a Versace di cui è testimonial, ma è annunciata la partecipazione di Madonna a «Che tempo che fa» di Fabio Fazio per presentare il nuovo disco, «Rebel Heart», in uscita il 10 marzo, il giorno dopo la trasmissione di RaiTre. La popstar serena già la febbre italiana e posta su Twitter e Instagram: «Torno alle mie radici italiane e brando con voi, Fabio». «Let's make love together (che siamo insieme)» le risponde Fazio su Twitter pubblicando una foto di due coltelli e una bottiglia di vino: l'appuntamento è programmato per il giorno della festa della donna. Sono passati 15 anni dalla sua ultima ospitata alla tivvitaliana e i fan sono già in trepidazione.



Polemiche
La popstar su Rolling Stone: «È razzista chi mi giudica solo per la mia età»

ma sul sito di «Rolling Stone» Italia, la popstar ha accettato del matrimonio con Guy Ritchie, del suo giudizio su Kanye West, della sua relazione con l'ebano, del suo amore per il film «Whiplash». Mentre del suo rapporto con Lady Gaga ha spiegato: «Non penso che voglia la mia corona. Viviamo in un mondo in cui la gente impazzisce all'idea di sostenere altre donne che fanno proprio quello che faccio io. L'unica volta che ho criticato Lady Gaga è stata quando mi sono accorta che aveva spaccatamente copiato uno dei miei pezzi. Non c'entra niente col dire che mi sta prendendo la corona ma sta rubando la scena Lei ha la sua. E sono anche convinta che sia una cantante e una donna di vero talento».

F.S.



Luca Trotta, Direttore Territoriale Credem Banca

**SODDISFATTI
o
rimborsati**

SCOMMETTIAMO DI PIACERTI. PROVACI.

APRI IL CONTO CORRENTE "ZEROPERTE" E PROVA CREDEM BANCA.
SE NON SARAI SODDISFATTO RICEVERAI 100 EURO IN BUONI CARBURANTE.

Chiama il numero 800.27.33.36 oppure visita www.credem.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'iniziativa "Soddisfatti o Rimborsati 2015" è rivolta ai Nuovi Clienti Consulenti per i Nuovi Clienti (simulazione sulla Consulenza) che non hanno in essere o non hanno avuto in passato conti correnti - anche contestuali - che dal 15 gennaio 2015 al 30 giugno 2015 aprano presso una qualsiasi filiale Credem un conto corrente della tipologia "Zeroperite". La partecipazione all'iniziativa è riservata ai Clienti e prevede l'ottenimento di un buono carburante ENI SpA, del valore di € 100 di Nuovi Clienti che a luglio 2015 al numero verde gratuito 800.27.33.36 per manifestare la volontà di aderire al servizio e di richiedere il conto corrente Zeroperite dal 10° al 13° mese dall'apertura dello stesso. Scaduto il termine del 13° mese dall'apertura del conto corrente Zeroperite si avrà il diritto di quattro volte, il Nuovo Cliente perderà il diritto al buono. Il buono sarà emesso dal contratto di conto corrente Zeroperite dal 10° al 13° mese dall'apertura dello stesso, potrà trincerarsi di cui il più alto valore dovuto. Per partecipare tutti i termini dell'iniziativa, per es. le esclusioni e tutte le condizioni economiche e ogni altro attuale dell'evento si rivolga al Responsabile "Soddisfatti o Rimborsati 2015" o al Ufficio Clienti del Conto Corrente Zeroperite, disponibili presso le filiali e sul sito www.credem.it sezione Trasparenza.



THOHIR CHIEDE SAN SIRO A MILANO
L'Inter si muove per avere il suo stadio; Erick Thohir si è presentato a Palazzo Marino per discutere con il sindaco di Giuliano Pisapia. Obiettivo, la gestione del Meazza dal 2018



IMPRESA ITALIUGBY, VITTORIA IN SCOZIA
Scozzesi battuti 22-19. Azzurri fantastici: sotto 10-0, dominano nella ripresa e concludono col sorpasso all'ultimo assalto dopo le mete di Furno e Venditti. Seconda vittoria esterna nella storia dei Sei Nazioni



DARIO FO A BOLOGNA LA PRIMA DI "GIULLA"
Dopo "In fuga dal Senato" e "Lu Santo jullare Francesco", Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale oggi alle 16, con lo spettacolo "Giulla, il grande malfattore"



SCATTI

Edoardo Leo, 43 anni. Nella pagina a fianco, una scena di "Io e la Giulia", ora al cinema e Mario Monicelli. In basso a destra, Ettore Scola. Anso/ LaPresse



nosce senso di responsabilità e che vive in un luogo in cui puoi dire che farai una cosa e negare di averla detto il giorno dopo.

Nei suoi film gli attori sono spesso irtonosimbili.

Mi piace trasformarli perché credo nella cultura della performance. Per questa ragione mi ritaglio sempre un ruolo diverso e per lo stesso motivo, cerco attori che siano disposti a trasformarsi. E nel farlo, a divertirsi. In *Noi e la Giulia*, Amendola è una sintesi tra Mario Brega e Angelo Infanti. E di essere qualcosa di diverso dal solito, era contento. Per troppi anni abbiamo premiato un cinema in cui la gente stava seduta in poltrona e parlava con intensità.

Non la convince l'intensità?

Le interpretazioni intense che sono programmatiche e mai davvero sofferite, mi fanno cagare. Quando parlano sottovoce poi, impazzisco. Vorrei avvicinarli allo schermo e urlare: "Come? Non ho sentito bene". Sa cosa ci insegnava Proietti?

Lei con Proietti ha lavorato a lungo.

Gli aveva una regola aurea: "S'adda capiri". Se non capisci, significa che non funziona.

Cosa ha capito del cinema in questi anni?

Che sono più paziente e meno impulsivo di quanto non credessi. Io il cinema non volevo neanche farlo e in casa non erano esattamente entusiasti della scelta. Papà era di estrazione contadina. Nato a Sutri, era sbarcato a Roma a metà degli Anni 70 per fare il programmatore di computer. Si è sempre spaccato la schiena. Raccontava di stanze enormi, di schede perforate, di mammozzoni tecnologici simili a quelli di *Odissea nello spazio*. Gli elaboratori dell'epoca, raffreddati ad acqua, erano primordiali. Papà si era appassionato, ma portava a casa il peso di tante ore di lavoro e qualche preoccupazione. 'Prima ti laurei, di questa questione della recitazione parleremo dopo'.

Lei si laureò in Lettere con il massimo dei voti.
Tesi sul *Pasticciaccio* di Gadda. Papà non era persuaso: "Se avessi fatto Economia e Commercio, forse un posto di lavoro l'avresti trovato".

Lei lo trovò lo stesso.

Al primo provino. Con un curriculum quasi del tutto falso e costruito a tavolino. All'epoca potevi dire di aver fatto qualche cortometraggio, certo che nessuno avrebbe controllato. Pensi che il mio primo agente, un ex attore, lo trovai sulle Pagine Gialle.

Il primo impatto con il set?

C'era un vecchio attore francese, un tipo affascinante passato dall'Accademia, che sedeva nell'angolo circondato da donne. Pensai: "Questo è l'uomo mio".

Non possedevo la vocazione ed ero stato un adolescente introverso e molto timido. Il mestiere dell'attore mi pareva un'ottima scorcioletta per guadagnare due lire, faticare poco e rimorchiare un sacco. Non ho mai avuto il sacro fuoco dell'arte e anche oggi, più che un artista, mi considero un lavoratore dello spettacolo.

Piovvero comunque molte fiction.
Studiavo da autodidatta e feci molto teatro in provincia. Stanze quaduple per risparmiare, viaggi assurdi, pasti magri, *fournée* massacranti. Il teatro mi ha aiutato a essere rapido. A capire che pubblico avevo davanti. Su certi palcoscenici simili a quelli frequentati da Alvaro Vitali in Roma di Fellini, dovevi svegliarti per forza. Ci sono posti in cui se non capisci in fretta dove sei capitato, se sei fortunato ti tirano un gatto morto e se lo scidi di meno, a morire sei direttamente tu. Tra il teatro e le fiction, mi chiamarono anche in qualche produzione indipendente per il grande schermo. In *Dentro la Città* di Andrea Costantini, un buon film di genere, feci il protagonista per la prima volta.

Si è mai vergognato di qualche scelta?
Ho fatto tanta brutta televisione, di che mi posso vergognare? Direi che un certo tipo di tv è stata illuminante. Alcune fiction hanno rappresentato un'occasione clamorosa per guardarmi dentro. Una grande scuola utile a scoprire il mio gusto, a capire quello che mi piaceva, quello che non mi piaceva fare e quello che non avrei fatto mai in futuro. La verità è che mi sentivo un po' più bravo dei ruoli che mi offrivano. Invariabilmente il poliziotto o il carabinieri. Non ne potevo più. Così con un mio amico, Marco Bonini, misi in piedi un film tutto nostro.

Era uno strano road movie. Si intitolava "18 anni dopo". Vinse più di 15 premi.
Io non volevo girarlo. Non ci pensavo proprio. Io e Marco cercammo un regista ovunque, anche in Inghilterra. Avevamo vinto il premio Age per il copione, ma in Italia i registi sono tutti autori, così i produttori ci dicevano: "La sceneggiatura è bellissima, vendetecela e poi toglietevi dalle palle". Io e Bonini però avevamo

fatto un patto. Il film non si sarebbe fatto se non ci fossimo stati tutti e due.

E lei rispettò il patto.
Non era periodo di vacche grasse e dio solo sa quanto ci sarebbero serviti quei soldi, ma un po' per tigna, un po' per rabbia, ci impuntammo a costo di stringere la cinghia e far morire 18 anni dopo sul fondo di un cassetto. Alla fine del percorso incontrammo Guido De Angelis, il produttore che da ragazzo, con suo fratello, aveva fondato gli Oliver Onions, il gruppo musicale che aveva fatto la colonna sonora di *Più forte ragazzi* e di uno dei *Trinity* con Bud Spencer e Terence Hill.

De Angelis la prese a pugni?
Chiese il fondo al ministero per produrre il film: "Se ce lo concedono, lo giri tu". Glielo concessero. L'avventura iniziò così. Ancora lo ringrazio. E un po' mi arrabbio.

Perché?
Quando vedo certe rivalutazioni del trash italiano degli Anni 70, incazzarsi è automatico. Il trash è trash. Spacciarlo come eversione artistica è disonesto. I commilitoni alle grandi manovre o le professorelle con le giarrettiere di tanto cinema dell'epoca non sono idee geniali. Sono solo film orribili. Per scrivere un copione impiego due anni, se avessi fatto quella roba ci avrei messo due settimane. Non è la stessa cosa.

Sarà contento Marco Giusti, massimo cantore di quel cinema ribaldo.

Con Giusti infatti non sono mai d'accordo. Lui si diverte, ma nel trash io non vedo nulla di nobile. Paragonare il cinema delle dolce a Lars Von Trier è un equilibrismo eccessivo. Dire che *Yuppies* è un capolavoro è troppo. Sia chiaro che non ce l'ho con i Vanzina, sono bravissimi mestieranti e con la farsa hanno raccontato passaggi di tempo estremamente interessanti, ma non è il mio campo d'azione.

Non farebbe un cinepanettoni?
Me l'hanno offerto e ho declinato. Non per spocchia, ma perché non saprei da dove cominciare. La farsa è un genere molto preciso, ma non è il mio. Ovvio che se è fatta bene, è strepitosa anche la farsa.

Christian De Sica, attore dalle mille sfumature, sembra essersi votato soprattutto a quello.
Giudicare le carriere degli altri è sgradevole e può apparire presuntuoso. Posso dire solo che Christian è un attore fantastico e ha moltissimi registri. Quando deciderà di usarli tutti, sarà capace di eccellere in qualsiasi contesto. Il cinema italiano tende a non variare l'offerta. A non dare agli attori le occasioni giuste. A non rischiare. Dario Argento recuperò Clara Calamai in *Profondo Rosso* quando tutti l'avevano dimenticata. La sua interpretazione fu indimenticabile.

In "18 anni dopo" lei ha lavorato con Gabriele Ferzetti.

Pur essendo poco meno di una divinità in Francia, in Italia non lavorava. Ho parlato con la figlia Anna e mi è venuta l'idea di coinvolgerlo. Ho bussato alla sua porta, gli ho parlato, l'ho convinto ad accettare l'offerta. Mi ha dato tantissimo. Gabriele ha un carattere complicato. E l'uomo più burbero che abbia mai conosciuto. Credo che in carriera abbia mandato a fare in culo chiunque.

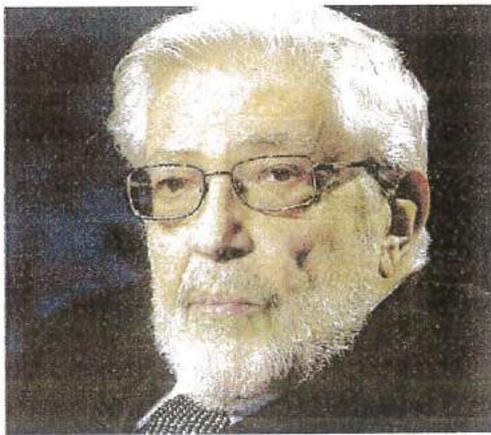
Anche lei?
Mi sono salvato, ma non è stato prodigo di complimenti. In conferenza stampa gli chiedono: "Lei è piaciuto il film?". E lui: "Mi è piaciuto, infatti l'ho finito".

Ha rischiato e le è andata bene.
Ci siamo dimenticati quanto fosse rischioso il cinema dei nostri padri. Non per tornare sempre a Scola, ma lei se lo ricorda *C'eravamo tanto amanti*? Racconto storico, dramma, bassezze, critica sociale, toni surreali. Giovanna Ralli parla con Gassman, da morta, dall'alto di uno sfasciato azzardo, come se fosse viva. Chi si prende un azzardo così, oggi? Un fantasma in scena? Nessuno.

E l'azzardo dell'inflazione non la preoccupa?
Dopo "Smetto quando voglio" ha avuto tante richieste. Non ha paura di essere fagocitato e poi dimenticato in fretta per eccessiva esposizione?

Molta paura. Quest'anno ho rifiutato molti copioni. Scelgo con parsimonia le cose da fare. Al limite mi piacerebbe essere diretto da registi che stimo come Castellitto e Virzì. Per il resto, come le dicevo, non voglio dare la *sola*. Ci provo. Mi impegno. Magari passo un turno. Ma la *sola* non la do. Non ce la faccio. ■

“ La rivalutazione del trash italiano Anni 70, mi fa incazzare. Il trash è trash. Spacciarlo come eversione artistica è disonesto. Sono solo film orribili. Per scrivere un copione impiego due anni, se avessi fatto quella roba ci avrei messo due settimane. Non è la stessa cosa



Dario Fo torna al Teatro Duse con 'Ciulla, il grande malfattore'

Uno spettacolo sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla



Dario Fo (foto Barbaglia)

DIVENTA FAN DI BOLOGNA

Bologna, 28 febbraio 2015 - Dopo 'In fuga dal Senato', e 'Lu Santo Jullare Francesco', **Dario Fo** torna al **Teatro Duse di Bologna**, in prima nazionale, **domenica 1 (ore 16)** e **martedì 3 marzo (ore 21)** con la presentazione-spettacolo 'Ciulla, il grande malfattore', lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

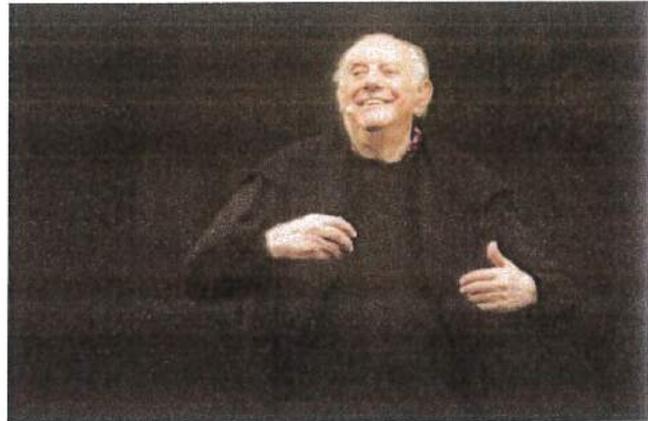
Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce **I pochi e impoverisce le masse**. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà.

In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla **dura repressione degli scioperi agrari** e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la **falsificazione di banconote**. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua **Italia è la nostra**. Le sue avventure, raccontate con stile trascinante, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito.

L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio. (fonte LaPresse)

Gli appuntamenti di domenica e lunedì: Dario Fo al teatro Duse



Dal teatro alla musica, una selezione degli eventi in programma in città per decidere, anche all'ultimo minuto, come trascorrere la serata



28

"Mi scusi, prima non riuscivo a risponderle, dovevo fare gli esercizi per la voce. Ho avuto la bronchite, come tutti. Ma non è mal ora, vero?". No, non è affatto male l'inconfondibile voce di Dario Fo, che alla soglia dei novant'anni ancora si diverte ed entusiasma il pubblico. **Domenica** sarà al Duse alle 16 (con replica martedì alle 21) per il debutto nazionale di "Ciulla, il grande mattatore", salsario nella Roma di fine Ottocento. Una città attraversata da scandali finanziari, corruzione, inciuci.

Rafal Blechacz. "Un giorno stavo ascoltando i Preludi di Chopin alla radio. Non sapevo chi stesse suonando, ma amavo quell'interpretazione". Martha Argerich era l'ignara ascoltatrice di Rafal Blechacz, polacco, trent'anni a giugno, ospite **lunedì** se 20.30 al Teatro Manzoni per Musica Insieme, e assunto a un grado superiore alle rivelazioni con la vittoria del premio Chopin a nel 2005.

Lucio Dalla se ne andò all'improvviso, esattamente tre anni fa, a Montreaux, in Svizzera. Fra le tante celebrazioni per ricordar l'Associazione Succede oggi a Bologna lancia un'idea semplice ed efficace, invitando tutti coloro che l'hanno amato, alle 11 di a spalancare le finestre di casa per far risuonare le proprie canzoni preferite **tratte** dall'enorme repertorio di Dalla. Unica regola prender parte all'omaggio collettivo è avviare la playlist con "4 Marzo 1943", dopodiché ognuno potrà scegliere i brani che pred

Visioni italiane, il festival dedicato al cinema indipendente, chiude **domenica** i battenti con la premiazione al Lumière, alle 18: in concorso. L'ultimo atteso appuntamento della manifestazione sarà però alle 21.30 con "Qualcosa di noi", il film di Wilma Lab presentato al Festival di Torino, nato dalla collaborazione con Bottega Finzioni, la scuola di scrittura fondata sotto le Due Torri di Lucarelli.

Musica

SEMINARIO BLUES

Domenica alle 17 all'Art Music School di via Collamarini 22 seminario di blues seguito alle 21 dal live del Blues Power Trio. Qui seminario 15 euro, concerto 5.

SANTA CECILIA

Domenica alle 18 all'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15), il concerto "Riletture cameristiche dai classici ai contemporanei impasti sonori attraverso i secoli". Dal vivo il Trio Nuances, flauto, contrabbasso e pianoforte.

SAN CARLO

Domenica alle 20,30 all'Oratorio San Carlo "48 ore di Violoncello", concerto dei partecipanti alla Masterclass del maestro Antor Mostacci, con la partecipazione della CembalOrchestra.

Teatro

MICHELA TURRA



Bologna, Dario Fo torna a teatro con “Ciulla, il grande malfattore”



Dario Fo torna al **Teatro Duse di Bologna**, in prima nazionale, domenica 1 marzo martedì 3 marzo (ore 21) con lo spettacolo **‘Ciulla, il grande malfattore’**, sulla vita del falsario siciliano **Paolo Ciulla**. “Questo testo andrebbe insegnato nelle scuole”, ha spiegato **Dario Fo** nella conferenza stampa di presentazione. La storia è ambientata nella **Roma del 1884** tra **scandali finanziari**, abusi edilizi, **corruzione politica** e crisi economica, proprio quando ci arriva Paolo Ciulla, **giovane omosessuale** dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un **artista**: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una **Catania** sconvolta dalla dura repressione degli **scioperi agrari** e del movimento dei **Fasci siciliani**, verrà a galla il suo vero genio: quello per la **falsificazione di banconote**. Secondo il premio nobel per la letteratura nel 1997, allora come oggi il contesto storico e politico era un contesto di **menzogne**: “Tutti i gestori delle cose pubbliche e gli uomini di politica fingono di non sapere che quello che dicono e promettono lo hanno detto e promesso altri prima di loro, fregando la gente” **di David Marceddu**

Repliche: domenica 1 marzo ore 16 e martedì 3 marzo ore 21

Posto unico: € 19.80 (inclusa prevendita)

Info: Tel 051 231836 – biglietteria@teatrodusebologna.it

<http://www.e20bo.it/events/ciulla-il-grande-malfattore/>



Dario Fo presenta "Ciulla, il grande malfattore" @Teatro Duse Bologna

https://www.youtube.com/watch?v=TuhXekEaD_M



QUIBOLOGNA.TV
WEBTELEVISION

HOME

ATTUALITÀ

QUOTIDIANI

MUSICA

SPETTACOLO

SPORT

GENTE DI TEATRO - DARIO FO E CIULLA

Creato Sabato, 28 Febbraio 2015 | Scritto da Quibolognatv |  



 Mi piace

Condividi

0

 Tweet

0

 +1

0

 Share

<http://www.quibologna.tv/spettacolo-video/3625-gente-di-teatro-dario-fo-e-ciulla.html>

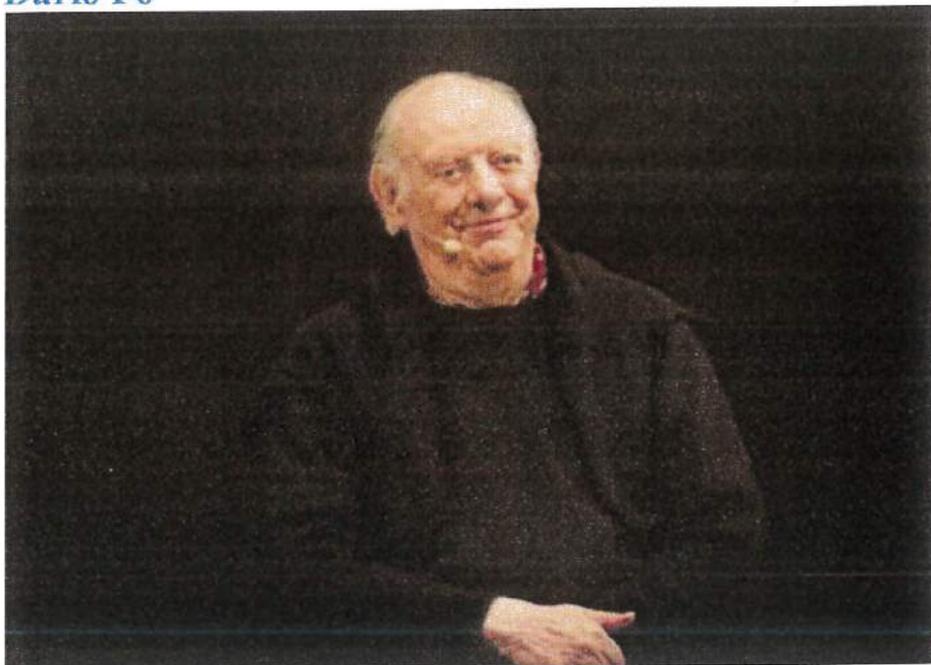
NEWS - "Ciulla il grande malfattore"

Creato Domenica, 01 Marzo 2015 | Scritto da Quibolognatv | 



Domenica 1 e martedì 3 marzo al Teatro Duse di Bologna, di scena "Ciulla, il grande malfattore" scritto da Dario Fo e Piero Sciotto. Con Dario Fo, Piero Sciotto, Jacopa Zerbo, assistente alla regia Fabrizio De Giovanni e con la collaborazione di Chiara Porro, Sara Bellodi, Jessica Borroni, Michela Casiere, Luca Vittorio Toffolon, Prima Nazionale. Dopo "In fuga dal Senato", e "Lu Santo Julare Francesco", Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1 (ore 16:00) e martedì 3 marzo (ore 21:00) con la presentazione-spettacolo "Ciulla, il grande malfattore", lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda. Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una "carriera" che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverna: trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi. Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1801, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio. Dario Fo nasce il 24 marzo 1926 a San Giano, provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura. Piero Sciotto ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo per altri quindici con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.

Dario Fo



01 MAR Domenica

Teatro Duse

Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, con la presentazione-spettacolo 'Ciulla, il grande malfattore', lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Spettacolo scritto da Dario Fo e Piero Sciotto

in scena Dario Fo, Piero Sciotto, Jacopo Zerbo

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

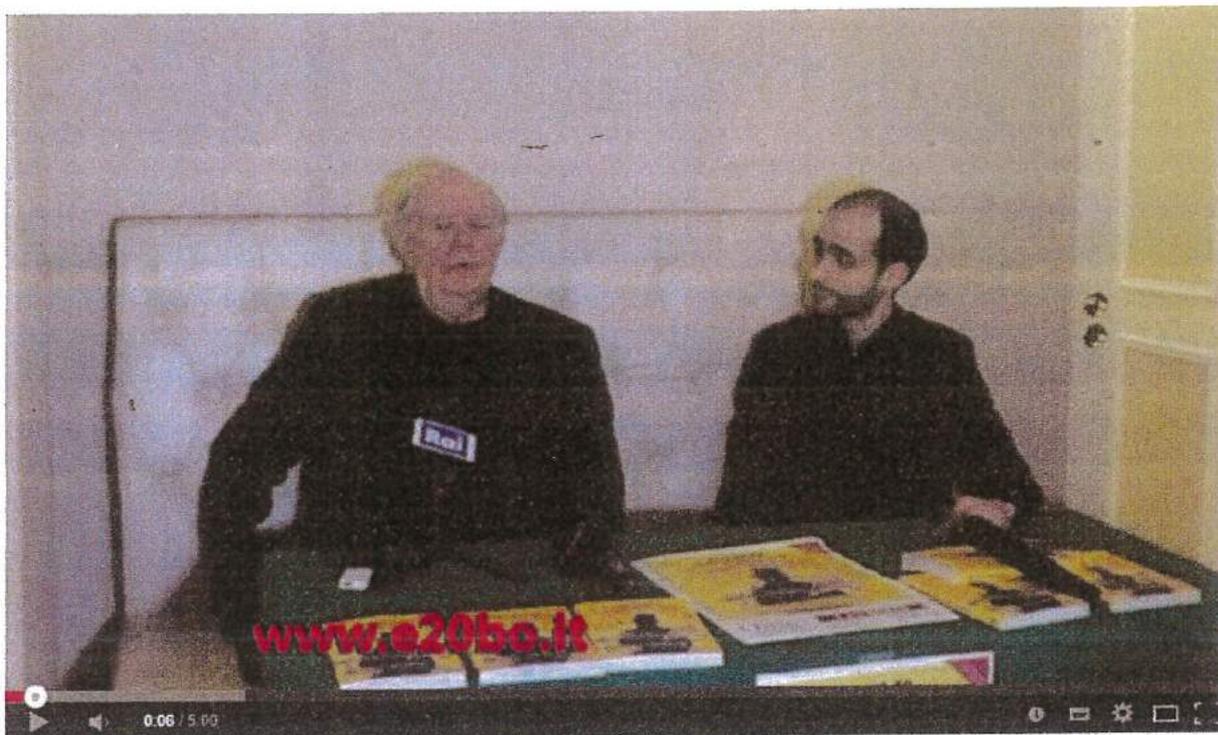
Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Repliche: domenica 1 marzo ore 16 e martedì 3 marzo ore 21

Posto unico: € 19.80 (inclusa prevendita)

Info: Tel 051 231836 – biglietteria@teatrodusebologna.it

<http://www.e20bo.it/events/ciulla-il-grande-malfattore/>



Dario Fo presenta "Ciulla, il grande malfattore" @Teatro Duse Bologna

https://www.youtube.com/watch?v=TuhXekEaD_M

Fo porta in scena 'Ciulla il malfattore'

Parabola di oggi la storia del falsario nella crisi di fine '800

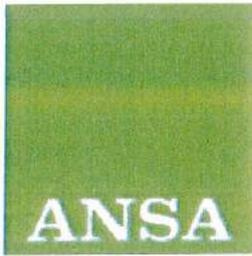


- Redazione ANSA - BOLOGNA

14:52 16 febbraio 2015- NEWS

(ANSA) - BOLOGNA, 16 FEB - Scandali finanziari, abusi edilizi e corruzione nell'Italia in crisi di fine Ottocento: è una parabola dell'oggi 'Ciulla, il grande malfattore', il libro che Dario Fo e Piero Sciotto hanno tradotto in una presentazione-spettacolo, al Teatro Duse di Bologna l'1 e il 3 marzo in prima nazionale. Al centro, il falsario siciliano Paolo Ciulla, aspirante artista a Roma nel 1884, più tardi stampatore di banconote false nella Catania della repressione degli scioperi agrari e dei Fasci siciliani.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Teatro: Dario Fo porta in scena 'Ciulla il malfattore'

Parabola di oggi la storia del falsario nella crisi di fine '800

(ANSA) - BOLOGNA, 16 FEB - Scandali finanziari, abusi edilizi e corruzione nell'Italia in crisi di fine Ottocento: è una parabola dell'oggi 'Ciulla, il grande malfattore', il libro che Dario Fo e Piero Sciotto hanno tradotto in una presentazione-spettacolo, al Teatro Duse di Bologna l'1 e il 3 marzo in prima nazionale. Al centro, il falsario siciliano Paolo Ciulla, aspirante artista a Roma nel 1884, più tardi stampatore di banconote false nella Catania della repressione degli scioperi agrari e dei Fasci siciliani. (ANSA).

SE/SE - 2015-02-16 14:52

Teatro: Dario Fo, ritorno al Duse Bologna in prima nazionale

(AGI) – Bologna, 16 feb. - Dopo "In fuga dal Senato", e "Lu Santo Jullare Francesco", Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1 (ore 16) e martedì 3 marzo (ore 21) con la presentazione-spettacolo 'Ciulla, il grande malfattore', lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Lo spettacolo si inserisce in una cornice di scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. Nel 1884 arriva a Roma Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi. L'opera in scena è stata scritta da Dario Fo e Piero Sciotto, entrambi sul palco insieme a Jacopo Zerbo. (AGI)



TEATRO: DEBUTTA DOMANI AL DUSE DI BOLOGNA IL NUOVO SPETTACOLO DI DARIO FO =

in scena anche Sciotto e Zerbo, sul palco la storia del falsario Ciulla

Bologna, 28 feb. - (Adnkronos) - Dopo 'In fuga dal Senato', e 'Lu santo jullare Francesco', il premio Nobel Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna con una prima nazionale. Debutterà, infatti, domani alle 16 e in replica martedì 3 marzo alle 21, la presentazione-spettacolo 'Ciulla, il grande malfattore', lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato da Guanda. Il testo è di Dario Fo e Piero Sciotto, sul palco insieme a Jacopo Zerbo, in una produzione di C.t.f.r. e Itineraria Teatro.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce pochi e impoverisce le masse. È la Roma nel 1884, quella in cui arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano molto dotato nel disegno. Ciulla vuole studiare architettura e diventare un artista, ma non ci riuscirà. In compenso, anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero talento: quello per la falsificazione di banconote.

È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano il Novecento italiano, tanto che l'interrogatorio di Ciulla, appare uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese. Vicissitudini che assumono così il ritmo di una pièce teatrale. Quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ancora ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri, fino all'apoteosi finale: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

LPN-Bologna, domani Dario Fo al Teatro Duse con 'Ciulla, il grande malfattore'

Bologna, 28 feb. (LaPresse) - Dopo 'In fuga dal Senato', e 'Lu Santo Jullare Francesco', Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1 (ore 16) e martedì 3 marzo (ore 21) con la presentazione-spettacolo 'Ciulla, il grande malfattore', lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda. Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi. (Segue).

LPN-Bologna, domani Dario Fo al Teatro Duse con 'Ciulla, il grande malfattore'-2-

Bologna, 28 feb. (LaPresse) - Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

left

EXPO
L'illusione
del lavoro

LIBIA
Renzi pensa
alla guerra



SETTIMANALE LEFT (ANVENIMENTI)
PUBBLICITÀ ITALIANA SPED. ABB. POST. DL. 353/2003
AVV. N. 27/02/2014 N. 403 ART. 1, COMMA 1000
PRIMA ANNO XXI - ISSN 1120-3462

FARMACIE

Sbarcati, rinchiusi, sedati.
Nel Cie di Ponte Galeria l'uso di psicofarmaci è fuori controllo.
Benvenuti in Europa

di Veronica Di Benedetto Montaccini e Giacomo Zandonini

IL TOCCO DI MORANDI



CROSSROADS A TUTTO JAZZ

Una ventina di città coinvolte, 52 concerti in 49 serate e 500 artisti da ogni parte del mondo. Sono i numeri di Crossroads, la rassegna jazz dell'Emilia Romagna che dal 28 febbraio snocciola la sua XVI edizione. Si comincia al Teatro Fabrizio De André di Casalgrande (Re) con il sax di Javier Gironro a guidare la Cordoba Reunion, in esclusiva italiana. Tantissime le star che punteggiano il cartellone, dalla cantante Diane Schuur al raffinato sassofonista norvegese Jan Garbarek, per arrivare al percussionista indiano Trilok Gurtu e al flicornista e cantante Hugh Masekela (in foto), in una corsa di appuntamenti mozzafiato, da fine febbraio a giugno. Forte anche la presenza italiana. A cominciare dal Danilo Rea Trio a marzo a Fusignano (Ra) di cui fanno parte Ares Tavolazzi e David King. Per la festa delle donne, l'8 marzo a Massa Lombarda (Ra), la pasionaria Sarah Jane Morris con Antonio Forcione alla chitarra.

Giorgio Morandi 1890-1964 al Complesso del Vittoriano dal 27 febbraio al 21 giugno una mostra ripercorre la parabola artistica di questo straordinario e schivo pittore. Maestro nel rappresentare il trascorrere del tempo, che nelle sue opere è soprattutto tempo interiore, emotivamente intenso e vissuto, per quanto raccontato solo attraverso piccole variazioni di colore e di atmosfera. In mostra pitture, acquerelli, incisioni e disegni. La mostra è curata da Maria Cristina Bandera, direttrice della Fondazione Roberto Longhi e specialista di Morandi.



I marmi vivi di Medardo Rosso

Maestro della scultura europea fra Ottocento e Novecento, Medardo Rosso è l'artista che ha saputo trasformare il marmo in un materiale "morbido" e plasmabile. Evocando volti di bambini e giovani donne appena affioranti. La Galleria d'Arte Moderna di Milano gli dedica una importante personale, dal 18 febbraio al 31 maggio. In collaborazione con 24 Ore Cultura e curata da Paola Zatti.

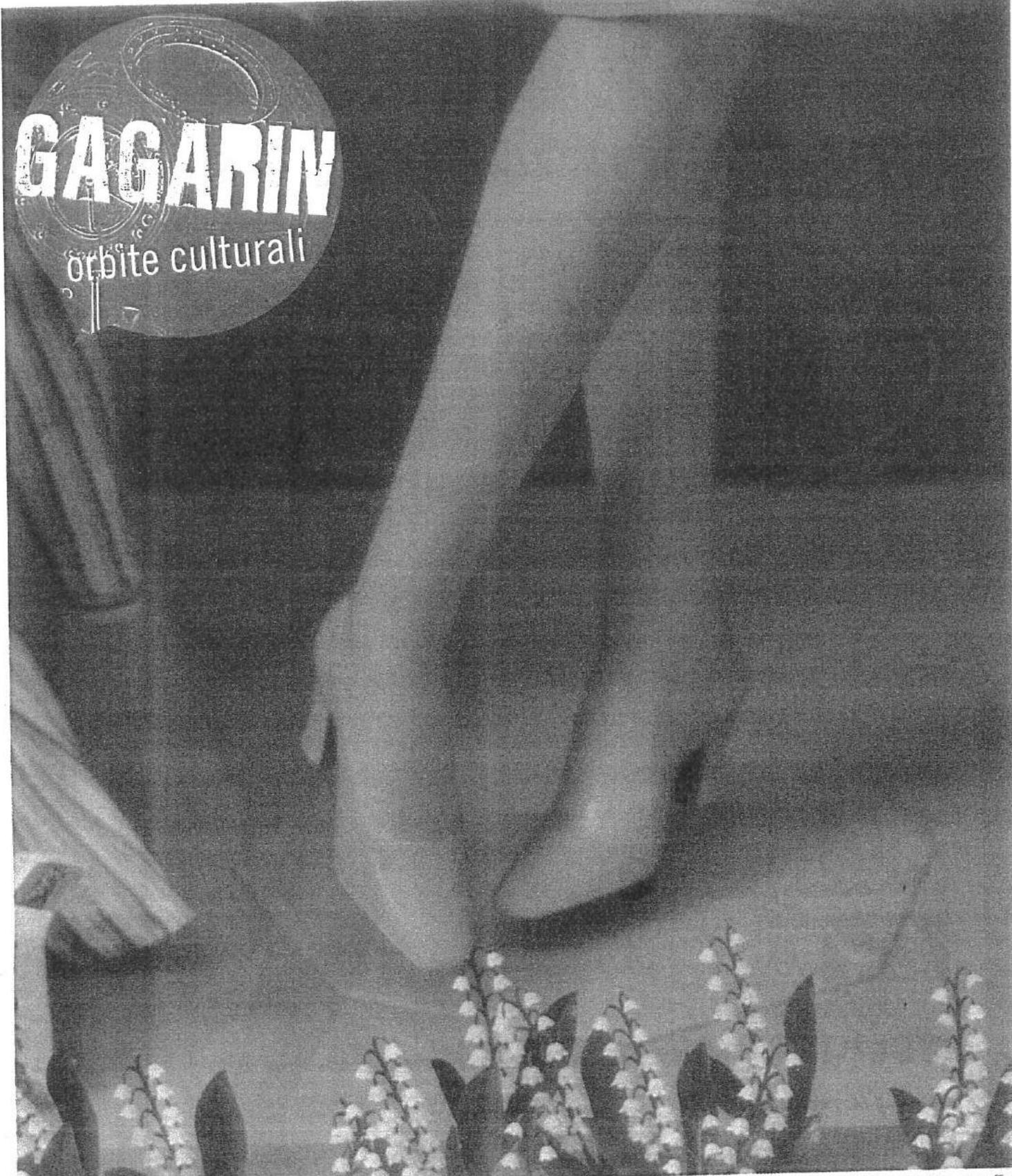


DARIO FO UNO E TRINO

Picasso, Caravaggio, Correggio, Michelangelo, Leonardo, Giotto e altri saranno raccontati da Dario Fo in un ciclo di 10 incontri che Rai Cultura presenta su Rai5 il lunedì alle 21.15, a partire dal 23 febbraio. Mentre è da poco uscito il suo nuovo, avvincente, romanzo, *C'è un Re pazzo in Danimarca* (Chiarelettere) in cui racconta i prodromi della rivoluzione francese in Danimarca, fra grandi conquiste di diritti e scacchi della più ottusa razionalità dei Lumi. Ma non solo. Dal 1 al 3 marzo il Premio Nobel sarà in scena al Teatro Duse di Bologna con *Ciulla, il grande malfattore*, scritto e interpretato da Fo con Piero Sciotto. In prima assoluta.

Storie di gap

Santo Peli racconta a Firenze il lavoro che lo ha portato a scrivere *Storie di Gap*, (Einaudi). L'appuntamento è nella Sala delle Leopoldine alle ore 11. Intervengono Liliana Benvenuti, Marcello Citano, Stefano Gallerini. Coordina Riccardo Mattei.



GAGARIN

orbite culturali

CONTIENE: STEFANO DISEGNI, CENA MUTA, ANAGRAMMI, FUNDRAISING, BEL PAESE, POLIAMORE, CROSSROADS, SABIN
300 CASE, MIKE COOPER, PREMIO PASCOLI, STRAITJACKETS, VINTAGE, KWAY, PEGORINO, BELLOW, VOCAZIONI E MOI

Vedere libri. Al Duse



Pamela Villoresi e Claudio Casadio, *Il mondo non mi deve nulla*

Se è vero che la nostra è l'epoca della molteplicità, è certo da apprezzare la varietà delle proposte del Teatro Duse di Bologna: prosa, drammaturgia contemporanea, impegno civile, varietà, spettacoli comici, concerti, danza ed eventi paralleli. Almeno tre segnalazioni, accomunate dall'origine esplicitamente libraria, dal fitto cartellone dei prossimi mesi.

Alessandro Fullin è in scena con *Piccole gonne*. *Infeltrimento teatrale di un classico della letteratura americana*. Lo spettacolo, liberamente tratto da *Piccole donne* di Mary Alcott, nella più schietta tradizione elisabettiana è interpretato da soli attori uomini.

L'ottantanovenne Dario Fo propone in prima nazionale la presentazione-spettacolo *Ciulla, il grande malfattore*, libro di recente pubblicazione (da parte dell'Editore Guanda) sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla.

Pamela Villoresi e Claudio Casadio presentano la versione teatrale del romanzo di Massimo Carlotto *Il mondo non mi deve nulla*: «Il cuore di Rimini pulsa tranquillo in attesa dell'arrivo chiassoso dei turisti. Adelmo, un ladro stanco e sfortunato, nota una finestra aperta sulla facciata di una palazzina ricca e discreta. La tentazione è irresistibile e conduce l'uomo a trovarsi faccia a faccia con Lise, la stravagante padrona di casa, una croupier tedesca in pensione. Nessuno dei due corrisponde al ruolo che dovrebbe ricoprire e in una spirale di equivoci, eccessi, ironia e comicità si sviluppa un rapporto strano, bizzarro ma allo stesso tempo complesso e intenso sul piano dei sentimenti».

L'invito è chiaro: leggete. E andate a teatro.

MICHELE PASCARELLA

Teatro Duse, via Cartoleria 42, Bologna. Info: 051.231836, teatrodusebologna.it

6 febbraio 2015

Teatro

0

0

Tag: [Alessandro Fullin](#), [Bologna](#), [Ciulla](#), [Claudio Casadio](#), [Dario Fo](#), [Il mondo non mi deve nulla](#), [Massimo Carlotto](#), [Michele Pascarella](#), [Pamela Villoresi](#), [Piccole gonne](#), [Teatro Duse](#)

Condividi

Google +

[Permanent Link](#) [Condividi con una email](#)

Articoli correlati

Bologna | Vinci 6 biglietti per Dario Fo e Piero Sciotto

Redazione FS

Nuovo contest **Fermati & Vinci!** con in palio **6 biglietti omaggio** offerti dal Teatro Duse di Bologna, per lo spettacolo in prima nazionale **Ciulla, il grande malfattore** di **Dario Fo e Piero Sciotto** di **martedì 3 marzo** al Teatro Duse di Bologna alle ore 21.00. Per **partecipare** vedi sotto.

Dopo *"In Fuga dal Senato"*, e *"Lu Santo Jullare Francesco"* **Dario Fo** torna al Teatro Duse di Bologna in prima nazionale **domenica 1 e martedì 3 marzo** con la presentazione-spettacolo **"Ciulla, il grande malfattore"**, lavoro di recente pubblicazione da parte dell'Editore GUANDA, sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una "carriera" che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Dario Fo nasce il 24 marzo 1926 a San Giano, provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura.

Piero Sciotto ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo per altri quindici con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.



Vinci 6 biglietti per Dario Fo e Piero Sciotto

Tue iscrizioni

0

Totale iscritti

2

Giorni restanti

11

Partecipare al Contest è semplice e gratuito, basta inserire i propri dati (nome, cognome ed email) e cliccare

su partecipa!

6 biglietti omaggio

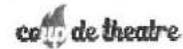
in palio (2 biglietto per ogni vincitore) per la prima nazionale di **Dario Fo e Piero Sciotto**

Ciulla, il grande malfattore

per martedì **3 marzo** alle 21 al **Teatro Duse** di Bologna. I nomi dei **3 vincitori del Contest**, sorteggiati automaticamente, saranno **pubblicati su questa pagina**. I vincitori riceveranno una **mail** con le informazioni per ritirare i biglietti, **assicuratevi di aver inserito correttamente i vostri dati**. Per ulteriori informazioni consulta le **FAQ**.

10 giorni 14h 10m 38s al termine

Copyright © 2015 Fermata Spettacolo | testata giornalistica online | progetto editoriale di Coup de Theatre



Bolognada Vivere.com

magazine

Dario Fo al Duse

Dopo 'In fuga dal Senato', e 'Lu Santo Jullare Francesco', Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, **domenica 1 (ore 16) e martedì 3 marzo (ore 21)**



con la presentazione-spettacolo **'Ciulla, il grande malfattore'**, lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Dario Fo nasce il 24 marzo 1926 a San Giano, provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura.

Piero Sciotto ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo per altri quindici con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.

La biglietteria del Teatro Duse in via Cartoleria, 42 – Bologna

è aperta dal martedì al sabato dalle 15 alle 19

Tel. 051 231836 –

I biglietti sono acquistabili anche on line sul sito

www.teatrodusebologna.it

Posted by: Giovanna // Bologna eventi, Teatro // February 27, 2015

[<http://www.bolognadavivere.com/2015/02/dario-fo-al-duse/>]

Sunday
01 March
2015NOLEGGIO
APPARECCHIATURE
ELETTROMICEDICALI
E PER LA MEDICINA
ESTETICA

cerca nel sito

area riservata

nome utente:

password:

registri accedi >>

| home | l'agenzia | i servizi | la pubblicità | linee guida | informazioni |

artè

AGENZIA LUCANA PER LA DIVULGAZIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA



REGIONE BASILICATA

Bologna / Lo spettacolo e' presentato in prima nazionale domenica 1, alle 16,00 e martedì 3 marzo, alle 21,00 al Teatro Duse



DARIO FO E PIERO SCIOTTO IN ' CIULLA, IL GRANDE MALFATTORE'

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse

Sunday 01 March 2015 | Spettacolo |

Bologna - Dopo "In fuga dal Senato" e "Lu Santo Jullare Francesco", Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1, alle 16,00, e martedì 3 marzo, alle 21,00, con la presentazione-spettacolo di "Ciulla, il grande malfattore", lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda e scritto a quattro mani insieme a Piero Sciotto, anche lui sul palco, nei panni di chitarrista.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale sicilianodotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote.

È solo l'inizio di una carriera che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri.

Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Dario Fo

Nasce nel 1926 in provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura.

Piero Sciotto

Ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo, per altri quindici, con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.

1 marzo, ore 16,00; 3 marzo ore 21,00

Teatro Duse

Via Cartoleria, 42 - Bologna

051 231836 -



stampa

[Testato giornalistico registrato - n. 352 del 24 gennaio 2007 presso il Tribunale di Potenza]

[Direttore responsabile - Antonio Anzalone]

[privacy]

[crediti]

ERZEBETH

via S. Lucia 24 - 40138 Bologna - Tel. 051/231836 - www.teatrodusebologna.it

HOME MUSICA TV ARTE PROTAGONISTI INTERVISTE RACCONTI CONTATTI
CREDITI

RICERCA ARCHIVIO

CERCA NEL SITO

Al posto: Contatti

TEATRO - PRIMA NAZIONALE PER DARIO FO AL TEATRO DUSE DI BOLOGNA CON LO SPETTACOLO "CIULLA, IL GRANDE MALFATTORE"

Dopo "In fuga dal Senato", e "Lu Santo Jullare Francesco", Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1 (ore 16) e martedì 3 marzo (ore 21) con la presentazione-spettacolo "Ciulla, il grande malfattore", lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taveme, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Dario Fo nasce il 24 marzo 1926 a San Giano, provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura.

Piero Sciotto ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo per altri quindici con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.

Info

Teatro Duse

via Cartoleria 42 - Bologna

Biglietti: posto unico 19,80 euro

Tel. 051 231836

biglietteria@teatrodusebologna.it

I biglietti sono acquistabili anche on line sul sito www.teatrodusebologna.it

(Febbraio 2015)



DITE LA VOSTRA LINKS

La riproduzione totale o parziale, in qualunque forma, su qualsiasi supporto e con qualunque mezzo è proibita senza autorizzazione scritta di Erzebeth. Erzebeth è una testata registrata presso il Tribunale di Milano: Aut. n. 283 del 7/5/2007

Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale

www.sassuolo2000.it/2015/02/16/dario-fo-torna-al-teatro-duse-di-bologna-in-prima-nazionale/

Dopo 'In fuga dal Senato', e 'Lu Santo Jullare Francesco', Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1 (ore 16) e martedì 3 marzo (ore 21) con la presentazione-spettacolo 'Ciulla, il grande malfattore', lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.



Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Dario Fo nasce il 24 marzo 1926 a San Giano, provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura.

Piero Sciotto ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo per altri quindici con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.

PREZZI BIGLIETTI INCLUSA PREVENDITA

Posto Unico

€ 19.80

Ai presenti verrà distribuito nel foyer del teatro un coupon per l'acquisto a prezzo ridotto del volume 'Ciulla, il grande malfattore', edizioni Guanda.

La biglietteria del Teatro Duse in via Cartoleria, 42 – Bologna è aperta dal martedì al sabato dalle 15 alle 19

Tel. 051 231836 – biglietteria@teatrodusebologna.it

I biglietti sono acquistabili anche on line sul sito www.teatrodusebologna.it

www.italia-eventi.com

Consulta gli eventi della tua città. Sagre - mostre - concerti.

Cantanti anni 60, 70 e 80, ospiti Vip, tribute band, spettacoli di burlesque, cabaret, animazioni per bambini, teatrino burattini, trampolieri, folk romagnolo, pizzeria salentina, ecc... per sagre, locali ed eventi privati.

Per info: 334 2098660 italia-eventi@libero.it

HOME ASSOCIAZIONE ARTISTICA » SERVIZI PER EVENTI » CAST ARTISTICO » EVENTI IN ITALIA » HOTEL » LOCALI »

CONTATTI

Dario Fo in Prima Nazionale al Teatro Duse di Bologna domenica 1 e martedì 3 marzo 2015

01:23 ILOVE-ITALY.NET [NO COMMENTS](#)



C.T.F.R. srl e Itineraria Teatro srl presentano

DARIO FO E PIERO SCIOTTO IN 'CIULLA, IL GRANDE MALFATTORE'

*scritto da Dario Fo e Piero Sciotto
in scena Dario Fo, Piero Sciotto, Jacopo Zerbo*

*assistente alla regia Fabrizio De Giovanni
con la collaborazione di Chiara Porro, Sara Bellodi, Jessica Borroni,
Michela Casiere, Luca Vittorio Toffolon*

PRIMA NAZIONALE



Dopo 'In fuga dal Senato', e 'Lu Santo Jullare Francesco', Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1 (ore 16) e martedì 3 marzo (ore 21) con la presentazione-spettacolo 'Ciulla, il grande malfattore', lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e

impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra.

Circo in Italia

Fiere

Concerti

Eventi e Sagre

Eventi sportivi

Mercatini in Italia

Mostre

Teatro e cinema



[Iscriviti ai nostri RSS Feed](#)

[Iscriviti su Twitter](#)

[Iscriviti al nostro Fan su Facebook](#)

Video

[Super Last Minute](#)

Archivio

Copyright www.italia-eventi.com.
Powered by Blogger.

TRANSLATE

Seleziona lingua ▼

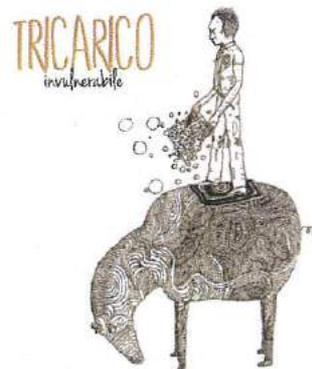
Powered by [Google Traduttore](#)

[Home page](#)

[Scegli un'artista per i tuoi eventi](#)

[Segnala un evento](#)

FRANCESCO TRICARICO - BOOKING



ORGANIZZAZIONE SPETTACOLI DI BURLESQUE IN TUTTA ITALIA

Le sue avventure, raccontate con stile trascinante, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Dario Fo nasce il 24 marzo 1926 a San Giano, provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura.

Piero Sciotto ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo per altri quindici con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.

PREZZI BIGLIETTI INCLUSA PREVENUTA

Posto Unico

INTERO € 19.80

Ai presenti verrà distribuito nel foyer del teatro un coupon per l'acquisto a prezzo ridotto del volume 'Ciulla, il grande malfattore', edizioni Guanda.

La biglietteria del Teatro Duse in via Cartoleria, 42 - Bologna

è aperta dal martedì al sabato dalle 15 alle 19

Tel. 051 231836 – biglietteria@teatrodusebologna.it

I biglietti sono acquistabili anche on line sul sito www.teatrodusebologna.it

Posted in: [Bologna, Marzo 2015](#), [Teatro in Emilia Romagna](#), [Teatro in Provincia di Bologna](#)

0 COMMENTI:

POSTA UN COMMENTO

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Account Goo ▼

Pubblica

Anteprima



RUBRICHE

- Artisti contemporanei
- Congressi e convegni
- Curiosità e Misteri italiani
- Da Visitare
- Fotogallery italia
- Idee per il Fine Settimana
- In libreria
- News: Musica
- News: Turismo
- Paesi in Italia
- Presentazione Libro
- Volontariato
- Workshop e Corsi

RICERCA GLI EVENTI PER MESE

- Maggio 2014
- Giugno 2014
- Luglio 2014
- Agosto 2014
- Settembre 2014
- Ottobre 2014
- Novembre 2014
- Dicembre 2014
- Gennaio 2015
- Febbraio 2015
- Marzo 2015
- Aprile 2015
- Maggio 2015

PARTNER COMMERCIALE

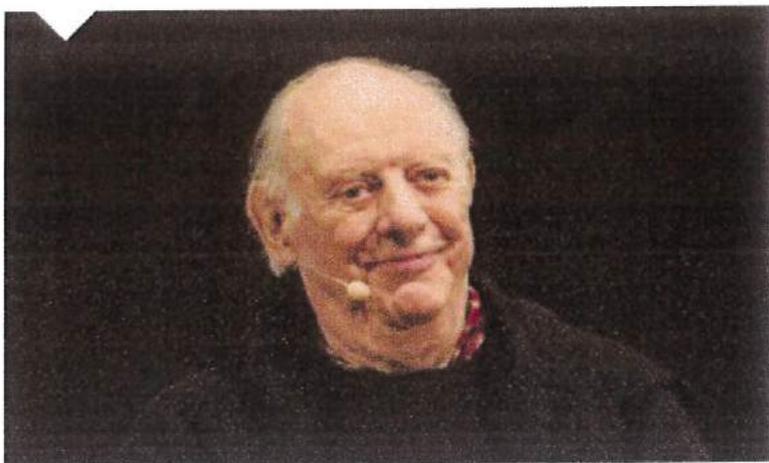


dom 01 marzo

Ciulla, il grande malfattore

ore 16:00 Teatro Duse

Prima nazionale



Dopo "In Fuga dal Senato", e "Lu Santo Jullare Francesco" Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna in prima nazionale domenica 1 e martedì 3 marzo con la presentazione-spettacolo "Ciulla, il grande malfattore", lavoro di recente pubblicazione da parte dell'Editore GUANDA, sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una "carriera" che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

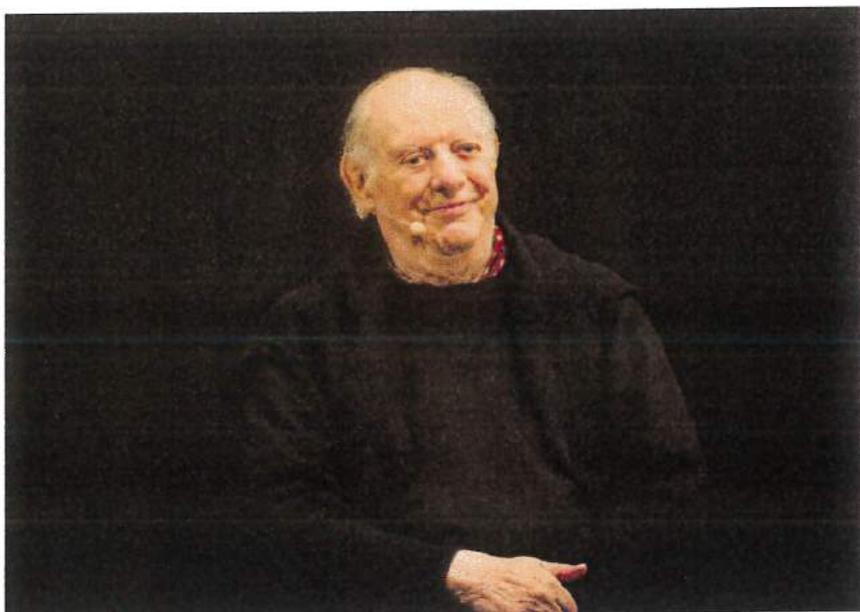


Home page | Biografia | Facebook | Facebook Gruppo | YouTube | LinkedIn | Twitter | Show On | Link utili | Contatti | Pubblicità

Anteprime | Interviste | Recensioni | Musical | Casting | Eventi Musicali | Annunci e Comunicati | Opera Popolare | Prosa

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2015

Ciulla, il grande malfattore Dario Fo: in prima nazionale, a Bologna



Dopo 'In fuga dal Senato', e 'Lu Santo Jullare Francesco', **Dario Fo** torna al **Teatro Duse di Bologna**, in prima nazionale, domenica 1 (ore 16) e martedì 3 marzo (ore 21) con la presentazione spettacolo 'Ciulla, il grande malfattore', lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

8+1 27

SOSTIENI QUESTO BLOG

Donazione

Cerca nel Blog:

Cerca

CATEGORIE

Musical (570)

interviste (202)

prosa (162)

esclusivo (151)

Anteprime (110)

anteprima (101)

videoservizi (81)

Recensioni (24)

Opera Popolare (19)

opera musical (4)

opera rock (1)



Dario Fo nasce il 24 marzo 1926 a San Giano, provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura.

Piero Sciotto ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo per altri quindici con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.

PREZZI BIGLIETTI INCLUSA PREVENDITA

SETTORE

INTERO

Posto Unico

€ 19.80

Ai presenti verrà distribuito nel foyer del teatro un coupon per l'acquisto a prezzo ridotto del volume 'Ciulla, il grande malfattore', edizioni Guanda.

La biglietteria del Teatro Duse in via Cartoleria, 42 - Bologna

è aperta dal martedì al sabato dalle 15 alle 19

Tel. 051 231836 – biglietteria@teatrodusebologna.it

I biglietti sono acquistabili anche on line sul sito www.teatrodusebologna.it

SpettacoliNEWS

Musica / Cinema / Teatro / Tv Video / Viaggi / Danza /



Pubblicato da Silvia Arosio alle 10:49

8+1 +2 Consigliato su Google

Etichette: prosa

Nessun commento:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Account Gooç ▼

Pubblica

Anteprima

POST PIÙ POPOLARI



Solo Per Amore - Francesco e Chiara: due nuove date. E presto, una sorpresa...

Ricevo e pubblico, in anteprima, e per questo ringrazio la Produzione: "Nuovi Record per Solo Per Amore - Francesco e

Chiara . L...



Sarà perché ti amo Musical: video promo di Lucia Blanco e Marta Belloni

Ecco per voi un nuovo spassosissimo promo di " Sarà perché ti amo ", musical originale scritto e diretto da Alfonso Lambo

con i più grand...



Compagnia della Rancia a BIT 2015

In occasione di BIT 2015 , sabato 14 febbraio 2015 alle ore 11.30 Manuel Frattini , poliedrico punto di riferimento del musical italian...



Aspettando Broadway: intervista a Martina Di Fonte

Per le interviste di Aspettando Broadway , oggi, abbandoniamo lo spiri cff della Calabria, per tornare al cuore bolognese

del gruppo... a...



Romeo e Giulietta. Ama e cambia il mondo: le date aggiornate

Come vi avevo annunciato, Romeo e Giulietta. Ama e cambia il mondo (prodotto da David Zard) è stato ospite al 65°

Festival della Canz...



IL VOLO: dopo la vittoria a Sanremo 2015 esce "SANREMO GRANDE AMORE"

Dopo aver trionfato alla 65° Festival di Sanremo con "Grande Amore" (F. Boccia – C. Esposito), brano che ha conquistato

anche il #1 nel...



La Torta di Joe: scoprite chi ci sarà

Oggi vi presento La Torta di Joe , commedia brillante scritta da Elisabetta Tulli che sarà in scena al Teatro Lo Spazio di Roma dal 3 al...



Teatro Oscar Milano: UN SOGNO, da A Midsummer Night's Dream

Dal 26 al 30 novembre 2014 UN SOGNO, da A Midsummer Night's Dream (Sogno di una notte di mezza estate) di William

Shakespeare con la dra...



Sanremo 2015: domani, esibizione del cast di Romeo e Giulietta Ama e cambia il mondo

Anche quest'anno, il musical/Opera Popolare arriva sul palco del Festival di Sanremo. In alcune edizioni, la presenza di questo gen...



Quisicotte e Dulcinea: una nuova commedia musicale

Un'altra novità, stamattina, per Riflettori su. Si tratta di " Quisicotte e Dulcinea ", commedia musicale, in atto uni...

ARCHIVIO BLOG

▼ 2015 (179)

▼ febbraio (76)

Ciulla, il grande malfattore Dario Fo: in prima na...

Luca Barbareschi Creando Segnali d'amore nell'uni...

Bruno Arena: Vaffancuore. Serata di calcio, basket...

Non c'è due senza te: in arrivo al Golden di Roma

Aspettando Broadway: intervista a Martina Di Fonte...

PrIMO 2015: questa settimana, Georgie il musical

La Torta di Joe: scoprite chi ci sarà

Quisicotte e Dulcinea: una nuova commedia

Central Palc

AUDIZIONI
AIDA E AUCOMIA
A FERRARA E BOLOGNA
AUDIZIONI PER LA DANZA
AUDIZIONI PER IL MUSICAL

**BALLERINI - PERFORMERS -
CANTANTI**
Casting Consultant Chiara Cantaresco
audizioni@agebologna.it
CLICCA QUI PER INFORMAZIONI



HOME

MUSICAL »

OPERA »

DANZA

SINFONICA

BOOKSHOP

CASTING

OFF

FORMAZIONE

VIDEO »

VIDEO »

Home / BOLOGNA / DARIO FO AL DUSE DI BOLOGNA IN "CIULLA, IL GRANDE MALFATTORE"

DARIO FO AL DUSE DI BOLOGNA IN "CIULLA, IL GRANDE MALFATTORE"

Posted by: Central Palc Staff 7 ore ago 60 Views



BUONI SCONTO AGLI SPETTATORI PER L'ACQUISTO DEL LIBRO.

[COMUNICATO STAMPA](#)

C.T.F.R. srl e Itineraria Teatro srl presentano

DARIO FO E PIERO SCIOTTO IN 'CIULLA, IL GRANDE MALFATTORE'**Domenica 1 e martedì 3 marzo al Teatro Duse di Bologna**scritto da **Dario Fo e Piero Sciotto**in scena **Dario Fo, Piero Sciotto, Jacopo Zerbo**assistente alla regia **Fabrizio De Giovanni**con la collaborazione di **Chiara Porro, Sara Bellodi, Jessica Borroni,****Michela Casiere, Luca Vittorio Toffolon****PRIMA NAZIONALE**

Bologna, 16 febbraio 2015

Dopo *'In fuga dal Senato'*, e *'Lu Santo Jullare Francesco'*, **Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1 (ore 16) e martedì 3 marzo (ore 21)** con la presentazione-spettacolo *'Ciulla, il grande malfattore'*, lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

540
Followers3,091
Fans264
Subscribers

Casting Provini

Partecipa a casting e provini. Compila il form online!

ASCOLTA LIVE RADIO DANZA

RADIO DANZA.IT
LA PALCO CHE BALLA

ULTIME NEWS





Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio



di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Dario Fo nasce il 24 marzo 1926 a San Giano, provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura.

Piero Sciotto ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo per altri quindici con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.

PREZZI BIGLIETTI INCLUSA PREVEDITA

SETTORE	INTERO
Posto Unico	€ 19.80

Ai presenti verrà distribuito nel foyer del teatro un coupon per l'acquisto a prezzo ridotto del volume 'Ciulla, il grande malfattore', edizioni Guanda.

La **biglietteria** del Teatro Duse in via Cartoleria, 42 - Bologna è aperta dal martedì al sabato dalle 15 alle 19

Tel. 051 231836 - biglietteria@teatrodusebologna.it

I biglietti sono acquistabili anche on line sul sito www.teatrodusebologna.it

Tweet < 1 Like < 1 +1 0 Store

Tagged with: C.T.F.R. CIULLA DARIO FO IL GRANDE Malfattore ITINERARIA TEATRO PIERO SCIOTTO

TEATRO DUSE BOLOGNA



ABOUT CENTRAL PALC STAFF



Central Palc nasce nel 2008 come portale ufficiale delle riviste cartacee L'Opera e Musical!. Dal febbraio 2014 ha allargato i suoi orizzonti abbracciando tutti gli altri generi teatrali affermandosi così come il portale web più aggiornato del panorama teatrale italiano.



RELATED ARTICLES



DARIO FO: UNA CALLAS DIMENTICATA

10 novembre 2014



"IL VESTITO DI MARLENE": LA DANZA INCONTRA IL ROCK DEI MARLENE KUNTZ

9 aprile 2014



TEATRO DUSE: TRIBUTO A MICHAEL JACKSON CON JENNIFER BATTEN

25 marzo 2014

accademia recitazione

Scuola recitazione Campo Teatrale. Due Lezioni Gratis. Iscriviti Ora!

LOGIN

Username

Log in Remember Me

Registrati

Lost your password?

NEWSLETTER

Nome

E-mail

Iscriviti

SEGUICI SU FACEBOOK

Central Palc
All'Opera

Central Palc piace a 3.091 persone.

Plug-in sociale di Facebook

SEGUICI SU TWITTER

#DarioFo #TeatroDuse
#TeatroDuseBologna #prosa #teatro
<http://t.co/5DahwkMnUq> 7 ore ago

Al #TeatroBranaccio di #Roma arriva l'operetta con #LaVedovaAllegra della compagnia #ChezMaxims
<http://t.co/ui4DZIIUdH> 25/02/2015

#NextToNormal #N2Nitalia #STM
#teatroccia #novara
#CompagniadellaRancia #musical #Teatro
<http://t.co/l6TTjzVkyf> 25/02/2015

Dario Fo e Piero Sciotto in "Ciulla, il grande malfattore" in prima nazionale l'1 e il 3 marzo al Teatro Duse di Bologna

"Ciulla, il grande malfattore", lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda e scritto a quattro mani insieme a Piero Sciotto, anche lui sul palco, nei panni di chitarrista.

Forlì, 27/02/2015 (informazione.it - comunicati stampa) Dopo "In fuga dal Senato" e "Lu Santo Jullare Francesco", Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1, alle 16,00, e martedì 3 marzo, alle 21,00, con la presentazione-spettacolo di "Ciulla, il grande malfattore", lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda e scritto a quattro mani insieme a Piero Sciotto, anche lui sul palco, nei panni di chitarrista.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una carriera che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito.

L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri.

Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Dario Fo

Nasce nel 1926 in provincia di Varese, dove suo padre prestava servizio come capostazione. Mentre frequenta l'Accademia di Brera, si iscrive al Politecnico, ma scopre in fretta la vocazione per il teatro e per la satira. Comincia a scrivere testi per la radio, poi debutta in scena con Franco Parenti e Giustino Durano. È l'inizio di una fortunata e lunga carriera che lo porterà assieme alla moglie Franca Rame, tra successi e censure, a venire rappresentato in tutto il mondo, con commedie politiche che attingono alla cultura popolare e alla cronaca di tutti i giorni. Nel 1997 riceve il premio Nobel per la letteratura.

Piero Sciotto

Ha lavorato fra teatro, musica e produzione con Dario Fo e Franca Rame per circa vent'anni, dalla Palazzina Liberty al Nobel. Prima e dopo, per altri quindici, con il Nuovo Canzoniere di Gianni Bosio, Eugenio Barba, Giovanna Marini, Franco Parenti, Atahualpa Yupanqui, Pep Bou, Jango Edwards, teatri, compagnie e istituzioni, e una rubrica su L'Unità per quattro anni.

Informazioni

1 marzo, ore 16,00; 3 marzo ore 21,00

Teatro Duse

Via Cartoleria, 42 - Bologna

051 231836 - biglietteria@teatrodusebologna.it - www.teatrodusebologna.it

Ufficio Stampa

Giancarlo Garoia

Dario Fo e il grande malfattore

Il Premio Nobel arriva al Teatro Duse di Bologna per la prima nazionale di "Ciulla, il grande malfattore".



Dopo *In fuga dal Senato*, e *Lu Santo Jullare Francesco*, Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, con la presentazione-spettacolo *Ciulla, il grande malfattore*, lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taveme, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinante, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

Ai presenti verrà distribuito nel foyer del teatro un coupon per l'acquisto a prezzo ridotto del volume *Ciulla, il grande malfattore*, edizioni Guanda.

domenica 1 marzo ore 16, martedì 3 marzo ore 21 – Bologna, Teatro Duse, via Cartoleria 42 – info: 051 231836, teatrodusebologna.it

26 febbraio 2015

<http://www.gagarin-magazine.it/2015/02/teatro/dario-fo-e-il-grande-malfattore/>

DARIO FO E PIERO SCIOTTO IN 'CIULLA, IL GRANDE Malfattore'

01 Marzo 2015 16:00

(Salva su calendario)

Teatro Duse, Bologna

Dopo *'In fuga dal Senato'*, e *'Lu Santo Jullare Francesco'*, **Dario Fo torna al Teatro Duse di Bologna, in prima nazionale, domenica 1 (ore 16) e martedì 3 marzo (ore 21)** con la presentazione-spettacolo **'Ciulla, il grande malfattore'**, lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce i pochi e impoverisce le masse. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà. In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla dura repressione degli scioperi agrari e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la falsificazione di banconote. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taveme, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua Italia è la nostra. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato nel 1861, non è ancora finito. L'interrogatorio di Ciulla, uno dei primi grandi processi mediatici del nostro Paese, ha il ritmo di una pièce teatrale: quasi cieco per le sperimentazioni con gli acidi, ma ironico e indomito, il principe dei falsari per giorni tiene testa a giudici e pubblici ministeri. Fino all'apoteosi finale, il più grande momento di gloria: il riconoscimento pubblico di un italianissimo genio.

<http://www.moveoutmagazine.com/index.php/eventi-feste-party/dario-fo>

INFONEWS24 – IT – NOTIZIE LOCALI

NOTIZIE AGGIORNATE DALLE CITTÀ ITALIANE

FEBBRAIO 28, 2015

DARIO FO TORNA AL TEATRO DUSE CON 'CIULLA, IL GRANDE MALFATTORE'

by **ADMIN**

Bologna, 28 febbraio 2015 – Dopo **'In fuga dal Senato'**, e **'Lu Santo Jullare Francesco'**, **Dario Fo** torna al **Teatro Duse di Bologna**, in prima nazionale, **domenica 1 (ore 16)** e **martedì 3 marzo (ore 21)** con la presentazione-spettacolo **'Ciulla, il grande malfattore'**, lavoro sulla vita del falsario siciliano Paolo Ciulla, recentemente pubblicato dalla casa editrice Guanda.

Scandali finanziari, abusi edilizi, corruzione politica e una crisi economica che arricchisce **i pochi e impoverisce le masse**. È Roma nel 1884, quando ci arriva Paolo Ciulla, giovane omosessuale siciliano assai dotato nel disegno. Vuole studiare architettura e diventare un artista: non ci riuscirà.

In compenso anni dopo, in una Catania sconvolta dalla **dura repressione degli scioperi agrari** e del movimento dei Fasci siciliani, verrà a galla il suo vero genio: quello per la **falsificazione di banconote**. È solo l'inizio di una 'carriera' che si dipanerà per laboratori e stamperie, banche e taverne, trasformandolo in un paladino dei poveri messi in ginocchio dalla crisi.

Paolo Ciulla, anarchico, criminale, benefattore, è un antieroe contemporaneo e la sua **Italia è la nostra**. Le sue avventure, raccontate con stile trascinate, attraversano e illuminano un Novecento italiano che non è stato il secolo breve, ma il più lungo: iniziato [...read more](#)

Source: <http://it.ilrestodelcarlino.feedsportal.com/c/33331/f/565697/s/43e56c2f/sc/17/l/ol/LoSilrestodelcarlino0BitOCbologna0Cdario0EfooEteatro0Fduse0Eciulla0E10B7160A80A/story01.htm>

THIS ENTRY WAS POSTED IN [BOLOGNA](#) AND TAGGED [DARIO FO](#), [PAOLO CIULLA](#), [TEATRO DUSE](#). **BOOKMARK**
THE [PERMALINK](#).